GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — LUNEDI' 19 APRILE | **NUM. 93**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 18 aprile 1880.

Bitonto (Ballottaggio) — Inscritti 1257, votanti 1056. Lioy cav. Giuseppe eletto con voti 559; Massari comm. Giuseppe 484.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio con decreto in data 18 aprile 1880:

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Rizzoli comm. professore Francesco, senatore del Regno, medico consulente di S. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato, dopo la votazione segreta dei due progetti di legge relativi, l'uno alla Sila di Calabria e l'altro all'esercizio della caccia, i quali riuscirono approvati a grande maggioranza, venne continuata ed esaurita la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Borgatti e Finali, e il Ministro Guardasigilli, e che risultò pure approvato per isquittinio segreto.

Nella stessa seduta prestarono giuramento i nuovi senatori marchese Giuseppe Cocozza e comm. Achille Tamborino.

Venne inoltre presentato un progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di sabato, continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra; del quale ragionarono il relatore Primerano, il deputato Sani ed il Ministro della Guerra. Presero pure parte alla discussione per spiegazioni personali i deputati Morana, Ricotti, Di Gaeta, Velini.

Nella stessa seduta venne rivolta dal deputato Damiani al Ministro degli Affari Esteri, che rispose dando ragguaglio del fatto e della revoca dell'ordine di espulsione, una interrogazione sopra l'allontanamento del deputato Cavallotti dalla città di Trieste, ordinato dal governo Austro-Ungarico.

E furono prese in considerazione due proposte di legge del deputato Costantini per l'aggregazione del comune di Scerni al mandamento di Casalbordino, e del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5386 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1880.*

CAPITOLI N°	Denominazione	Competenza dell'anno 1880
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA	
	Categoria prima. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	500,300 »
2	Ministero - Materiale	27,000 »
3	Consiglio superiore di marina (Spese fisse)	109,145 »
4	Dispacci telegrafici governativi (Spesa di ordine)	16,000 »
5	Casuali	105,000 »
		757,445 »
	Spese per la marina mercantile.	
6	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	881,840 »
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	70,000 »
8	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	17,000 »
9	Spese varie per la marina mercantile e sanità marittima	128,800 »
10	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
		1,177,640 »
	Spesa per la marina militare.	
11	Navi in armamento ed in disponibilità	2,668,116 »
12	Stato maggiore generale della R^a marina	1,716,950 »
13	Corpo del Genio navale	514,351 »
14	Corpo di commissariato militare marittimo	701,000 »
15	Corpo sanitario militare marittimo	374,220 »
16	Corpo Reale equipaggi	4,133,990 »
17	Personali civili diversi	855,973 »
18	Carabinieri Reali	189,697 »
19	Viveri	4,028,333 »
20	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	63,932 »
21	Giornate di cura e materiali d'ospedale	187,790 »
22	Distinzioni onorifiche	40,850 »
23	Carbon fossile ed altri combustibili	1,338,085 »
24	Personale del genio militare addetto all'arsenale della Spezia	39,215 »
25	Regie Scuole di marina	107,495 »
26	Quota spesa corrispondente alla retta che verrà pagata all'erario dagli allievi della Scuola di marina	63,600 »
27	Servizio scientifico - Personale	108,856 »
28	Servizio scientifico - Materiale	117,400 »
29	Spese di giustizia - (Spesa obbligatoria)	30,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	150,000 »
31	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	3,433,131 »
32	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	2,774,586 »
33	Artiglierie, armi subacque ed armi portatili	2,287,000 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	450,000 »
35	Riproduzione del naviglio. — Allestimento del *Dandolo*, proseguimento della costruzione dell'*Italia* e del *Lepanto*, non che di due navi di 2ª classe l'una a Castellammare, l'altra a Venezia. Costruzione di una nuova nave di 1ª classe e due di 3ª classe	12,600,000 »
		38,974,570 »
	Categoria quarta. — Partite di giro.	
36	Fitto di beni demaniali destinati in uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,237,648 01
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA	
	Categoria prima. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
37	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	140,406 »
	Spese per la marina militare.	
38	Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'Arsenale di Venezia (Spesa ripartita)	600,000 »
39	Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 35 (Spesa ripartita)	2,000,000 »
		2,600,000 »

Riassunto.

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	757,445 »
Spese per la marina mercantile	1,177,640 »
Spese per la marina militare	38,974,570 »
	40,909,655 »
Categoria quarta — Partite di giro	2,237,648 01
Totale della spesa ordinaria	43,147,303 01

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	140,406 »
Spese per la marina militare	2,600,000 »
Totale della spesa straordinaria	2,740,406 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	45,887,709 01

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la legge 24 dicembre decorso, n. 5196, ed il regolamento per l'esecuzione della stessa, approvato col Nostro decreto 31 dicembre 1879;

Sentito il Consiglio dei Ministri ed il parere della Commissione parlamentare, istituita coll'art. 12 della precitata legge,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul fondo dei due milioni inscritti nel bilancio del Ministero dell'Interno per sussidi ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi, allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, giusta il disposto dell'art. 12 della suddetta legge, sono fatti gli assegnamenti risultanti dallo unito elenco, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la somma di lire centoventisettemila seicentocinquanta (L. 127,650).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Elenco allegato al R. decreto 14 marzo 1880.

1. *Provincia di Siena.*

(Sussidio complessivo accordato L. 7,200).

Al comune di	Abbadia San Salvadore — Sistemazione della via delle Vigne . . . . . L.	1,700
Id.	Casole d'Elsa — Costruzione di un ponte cementizio . . . . »	2,000
Id.	Castelnuovo Berardengo — Costruzione di due ponti . . . . »	1,500
Id.	Monticiano — Id. di acquedotti. . . . »	1,000
Id.	Sarteano — Allargamento via dei Tintori	1,000
	Totale L.	7,200

2. *Provincia di Reggio Calabria.*

(Sussidio complessivo accordato L. 16,000).

Al comune di	S. Eufemia — Lavori per difesa dell'abitato contro il torrente Nucarabella L.	500
Id.	S. Cristina — Ricostruzione del ponte sul torrente Lago . . . . »	500
Id.	Martone — Opere per riparare la frana minacciante l'abitato . . . . . »	300
Id.	Mammola — Come sopra . . . . . »	500
Id.	Gioja Tauro — Sistemazione strada della Marina. . . . . »	200
Id.	Calanna — Id. alle strade mulattiere ed agli acquedotti . . . . »	300
Id.	Rosarno — Sistemazione delle strade nell'interno dell'abitato dette Montagnese e Municipio . . . . »	200
Id.	Condofuri — Costruzione del cimitero. »	200
Id.	Palizzi — Id. . . . . »	500
Id.	Gallico — Conduttura acque potabili nel paese . . . . »	500
Id.	Palmi — Sistemazione strada detta Tribunali . . . . »	1,000
Al comune di	Cittanova — Sistemazione del cimitero L.	1,000
Id.	Monasterace — Costruzione id. . . . . »	300
Id.	Jatrinoli — Sistemazione della strada detta Croci Molino . . . . »	500
Id.	Antonimina — Strada obbligatoria dall'abitato ai bagni minerali e per Gerace	1,000
Id.	Radicena — Sistemazione della strada cimitero Razzà . . . . »	500
Id.	Gerace — Strada obbligotaria Gerace ai bagni minerali per Antonimina . . »	1,000
Id.	S. Stefano — Opere di difesa dell'abitato contro i torrenti La-Vina e Santa Teodora . . . . »	300
Id.	Polistena — Arginature per allacciare il ponte Vittorio Emanuele coll'altro ponte provinciale S. Marina per riunire i due centri del paese divisi dal torrente Sciarapotamo. . . . . »	500
Id.	Cinquefrondi — Conduttura di acque potabili nell'abitato e costruzione di fontana . . . . »	500
Id.	Galatro — Costruzione strada comunale nella collina detta Spagnolo . . . »	300
Id.	Terranova — Conduttura nell'abitato delle acque potabili della fontana Certara »	500
Id.	Sambatello — Costruzione cimitero . »	400
Id.	Melito — Id. . . . . »	300
Id.	Rosali — Rifazione della strada comunale La Chiesa che conduce al capoluogo del mandamento . . . . »	200
Id.	Laureana — Costruzione cimitero . . »	500
Id.	Varapodio — Id. . . . . »	1,000
Id.	Delianova — Costruzione acquedotto e fontana . . . . »	1,000
Id.	Siderno — Costruzione cimitero. . . »	500
Id.	Seminara — Id. . . . . »	500
Id.	Bovalino — Sistemazione strada obbligatoria detta Marina al cimitero . . »	500
	Totale L.	16,000

3. *Provincia di Torino.*

(Sussidio complessivo accordato L. 29,800).

Al comune di	Challant St-Anselme — Ponte in legno per strada comunale facoltativa. . . L.	200
Id.	Cesana — Consolidamento di falda franosa interessante la strada nazionale del Monginevra . . . . »	900
Id.	Rivoli — Sistemazione di strada comunale obbligatoria . . . . »	900
Id.	Revigliasco — Costruzione di strada obbligatoria . . . . »	100
Id.	Cumiana — Sistemazione di strade obbligatorie. . . . . »	1,100
Id.	Lugnacco — Id. id. . . . . »	1,100
Id.	Viù — Costruzione strada obbligatoria della vallata »	1,000
Id.	Lemie — Costruzione strada obbligatoria della vallata »	7,900
Id.	Usseglio — Costruzione strada obbligatoria della vallata »	900
Id.	Pralormo — Costruzione strade comunali obbligatorie . . . . »	500
Id.	Gassino — Argini al Po . . . . . . »	3,500
Id.	Monteu da Po — Id. . . . . . . »	1,800
Id.	Castiglione — Id. . . . . »	500
Id.	Cavagnolo — Id. . . . . »	4,300
Id.	Verolengo — Id. . . . . »	2,700
Id.	Poirino — Espurgo del torrente Banna »	2,400
	Totale L.	29,800

4. *Provincia di Porto Maurizio.*

(Sussidio complessivo accordato L. 10,000).

Al comune di Borgomaro — Lavori di riparazioni e costruzione alla strada consortile . . L. 500
Id. Maro Castello — Restauri alla pubblica fontana ed alla strada consortile . » 100
Id. Aurigo — Complemento della strada obbligatoria . » 400
Id. Taggia — Apertura di una nuova strada e regolarizzazione di vie interne. . » 1,000
Al Consorzio Val di Nervia — Costruzione del tronco di strada tra Camporosso e Dolceacqua . . . . » 8,000

Totale L. 10,000

5. *Provincia di Potenza.*

(Sussidio complessivo accordato L. 36,750).

Al comune di Bella — Strada obbligatoria . . . . L. 1,000
Id. Balvano — Id. » 1,000
Id. Castelmezzano — Pubblica fonte e cimitero » 500
Id. Garaguso — Strada rotabile dall'abitato alla borgata Calciano » 500
Id. Missanello — Costruzione cimitero . » 750
Id. Valsinni — Id. » 500
Id. Terranova — Costruzione di fontana pubblica » 500
Id. Pietrapertosa — Costruzione di briglia e fontana » 500
Id. S. Chirico Nuovo — Sistemazione strade interne » 1,500
Id. Abriola — Sistemazione della strada detta La Valle » 750
Id. Oliveto — Costruzione cimitero . . » 500
Id. Tito — Id. » 500
Id. Rotondo — Id. » 500
Id. Calvera — Id. » 500
Id. Palmira — Id. » 500
Id. Castelgrande — Id. » 500
Id. Episcopia — Id. » 500
Id. Avigliano — Riordino strade dette Madonna, Grazie e Valle » 500
Id. Anzi — Costruzione muro ed ufficio municipale » 500
Id. Armento — Strade interne e fonte . . » 500
Id. Gorgoglione — Sistemaz. strade interne » 500
Id. Grottole — Strade interne » 500
Id. Lagonegro — Id. » 500
Id. Nova Siri — Id. » 500
Id. Pomarico — Id. e fonte » 1,000
Id. Roccanuova — Id. » 500
Id. Rotondella — Id. e fonte » 500
Id. S. Chirico Raparo — Id. » 500
Id. S. Angelo Le Fratte — Id. » 500
Id. Savoja Lucania — Id. » 500
Id. Sasso Castalda — Id. e fonte » 750
Id. S. Martino d'Agri — Id. » 500
Id. Potenza — Id. » 2,000
Id. Spinosa — Costruzione di cimitero . » 750
Id. Trecarico — Costruzione strade interne » 750
Id. Gallicchio — Strade interne » 500
Id. Guardia Perticara — Pubblica fonte . » 500
Id. Ruvo del Monte — Id. » 500
Id. Saponara di Grumento — Strade interne » 500
Al comune di Venosa — Strada per Moschito . . . L. 500
Id. S. Arcangelo — Strade interne e pubblica fonte » 500
Id. Miglianico — Riparazione al burrone di P.a Pomarico » 750
Id. Acerenza — Fonte pubblica » 500
Id. Matera — Costruzione cimitero » 750
Id. S. Paolo Albanese — Strada obbligatoria » 500
Id. Melfi — Strada e lavatoio » 1,000
Id. Brindisi di Montagna — Strada obbligatoria » 500
Id. Cirigliano — Id. id. » 500
Id. Rapone — Id. id. » 500
Id. Baragiano — Id. id. alla stazione ferroviaria » 500
Id. Aliano — Id. id. alla nazionale Agri . » 500
Id. Cersosimo — Strada obbligatoria . . » 500
Id. Ruoti — Id. id. per Maragiano . . . » 500
Id. Castronuovo S. Andrea — Riparo a burroni e strade interne » 500
Id. Marsicovetere — Strada obbligatoria per la provinciale Brienza » 500
Id. Ripacandida — Strade interne e fonte » 500
Id. S. Costantino Albanese — Strada obbligatoria alla provinciale Valsinni . . » 500
Id. Grassano — Sistemazione strade interne » 500
Id. Accettura — Lavori al cimitero . . » 500
Id. Pignola — Strada obbligatoria . . . » 500
Id. Trivigno — Prosciugamento di stagni » 500

Totale L 36,750

6. *Provincia di Avellino.*

(Sussidio complessivo accordato L. 27,900).

Al comune di Atripalda — Strada obbligatoria che mena alla stazione L. 500
Id. Chianche — Id. » 500
Id. Domicella — Id. » 500
Id. Forino — Id » 300
Id. Grottolella — Id. » 300
Id. Lapio — Id. » 300
Id. Montemiletto — Id. » 500
Id. Montefusco — Id. » 500
Id. Pratola Serra — Id. » 500
Id. Roccabascerana — Id. » 500
Id. Summonte — Cimitero. » 200
Id. Solofra — Strade interne » 500
Id. S. Lucia di Serino — Catene in fabbrica alla strada obbligatoria » 200
Id. Mugnano del Cardinale — Marciapiedi » 600
Id. Serino — Strada obbligatoria » 400
Id. S. Stefano del Sole — Id » 200
Id. Santa Paolina — Id. » 500
Id. Sirignano — Id » 300
Id. Torre le Nocelle — Id. » 400
Id. Torrioni — Id. » 500
Id. Taurano — Id. » 500
Id. Ariano — Strade interne. Ampliamento del cimitero » 500
Id. Accadia — Riatto fontana e strade interne » 600
Id. Anzano degli Irpini — Strade interne e camera mortuaria » 300
Id. Bonito — Strada obbligatoria » 500
Id. Casalbore — Cimitero ed acquedotto » 400

Al comune di	Castelbaronia — Riparo alla frana S. Giuliano che minaccia rovina	L.	600
Id.	Flumeri — Sistemaz. strade interne	»	300
Id.	Fontanarosa — Strada del Mercato	»	200
Id.	Grottaminarda — Strada obbligatoria	»	600
Id.	Greci — Cimitero	»	600
Id.	Montecalvo — Strada obbligatoria.	»	500
Id.	Melito Valle Bonito—Cimitero e fontana	»	300
Id.	Monteleone di Puglia — Strade interne e costruzione cimitero	»	250
Id.	Montaguto — Strade interne e fontana	»	500
Id.	S. Angelo Trimonte — Id. id.	»	500
Id.	S. Nicola Baronia — Cimitero	»	200
Id.	S. Sossio — Strade interne	»	170
Id.	Savignano di Puglia — Id.	»	300
Id.	Trevico — Id.	»	300
Id.	Taurasi — Id.	»	100
Id.	Villanova — Id.	»	200
Id.	Vallata — Id.	»	280
Id.	Zongoli — Id.	»	200
Id.	Andretta — Strada obbligatoria	»	500
Id.	Aquilonia — Id.	»	1,000
Id.	Frigento — Id.	»	300
Id.	Guardia Lombardi — Id.	»	500
Id.	Montella — Strada comunale interna	»	300
Id.	Morra Irpina — Strada obbligatoria	»	500
Id.	Monteverde — Id.	»	500
Id.	Quaglietta — Id.	»	500
Id.	S. Angelo de' Lombardi — Strada obbligatoria che conduce al cimitero	»	500
Id.	S. Angelo all'Esca—Strada obbligatoria	»	300
Id.	S. Mango sul Calore — Id.	»	400
Id.	Senerchia — Id.	»	1,000
Id.	Torella de' Lombardi — Id.	»	500
Id.	Teora — Id.	»	500
Id.	Villamaina — Id.	»	300
Id.	Chianchetella — Lavori per riparo frane ed alla strada obbligatoria Chianche	»	500
Id.	Mirabella — Strada obblig. per Bonito	»	300
Id.	Castelfranci — Id. per Torella	»	400
Id.	Cassano Irpino—Restauro strade interne	»	400
Id.	Rocca S. Felice — Id.	»	400
Id.	Bagnoli Irpino — Strada comunale detta Bosco Lacerno	»	400
Id.	Castelvetere sul Calore — Costruzione acquedotto e muro lungo il torrente	»	400
Id.	Montemarano — Fontana e strada obbligatoria per Castelvetere	»	400
	Totale	L.	27,900
	Totale generale	L.	127,650

Roma, addì 14 marzo 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria per l'ufficio sanitario in Pistoia (provincia di Firenze), con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 2 aprile 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
G. CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze il posto di vicebibliotecario, retribuito con l'annuo stipendio di lire 2800, s'invita, a forma dell'articolo 78 del regolamento delle Biblioteche, approvato con Regio decreto 20 gennaio 1876, chiunque volesse concorrervi, a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro il giorno 31 maggio p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

La domanda dev'essere corredata:

1° Dall'atto di nascita, provante di essere cittadino italiano e di non avere superata l'età di 50 anni;

2° Dalla fede di buona condotta con data posteriore a quella del presente avviso

3° Certificato medico di sana costituzione fisica.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli sono opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, insegnamenti dati e simili. Titolo necessario è una laurea.

L'esame avrà luogo sulle seguenti materie:

1° Trascrizione e versione letterale latina di un brano di Codice greco;

2° Trascrizione di un brano di Codice latino in una forma di scrittura propria del medio evo;

3° Descrizione latina di un Codice con illustrazioni di storia letteraria attinenti agli autori, ed opere contenute nel Codice descritto.

La conoscenza di una o più lingue orientali proprie dei molti Codici che si custodiscono nella Laurenziana, comprovata da pubblico insegnamento, da opere o da uffici speciali nelle Biblioteche dello Stato, sarà titolo validissimo di preferenza.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, avendo dato buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli attuali impiegati delle Biblioteche, che si presentassero al concorso, in caso di parità di merito, saranno prescelti.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Botanica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di giugno 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale,

sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 37547 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di *Jacolo* Pietro fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jacono* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

a) Numeri 135801 e 164056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 19201 e 47456 della soppressa Direzione di Milano), per lire 40 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Gandini *Giovanni fu Giuseppe*;

b) Numeri 135807 e 164061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 19207 e 47461 della soppressa Direzione di Milano), per lire 60 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Molinari Giovanni fu *Domenico*,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due iscrizioni a Gandini *Pio fu Francesco*, e le due ultime a Molinari Giovanni fu *Pietro Antonio*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 5 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 135794 e 164052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 19194 e 47452 della soppressa Direzione di Milano), per lire 260 la prima, e lire 5 la seconda, al nome di Maggi *Giuseppe* del fu *Antonio*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maggi *Angelo Giuseppe* fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 5 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 363406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16896 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di Vidal Luigi di *Alessandro*, domiciliato in Bajona (Francia);

N. 363407 (n. 16897 Palermo), di lire 5, al nome di Citati in Vidal *Luigia Maria Amalia* fu Pietro, domiciliata in Bajona (Francia),

Furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Vidal Luigi di *Alessio*, domiciliato ecc., e la seconda a Citati in Vidal *Maria Amalia Giuseppa Provvidenza Margherita* fu Pietro ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come già venne annunziato, ebbe luogo lo scorso mercoledì a Londra un consiglio di ministri.

Le risoluzioni rese necessarie dal risultato generale delle elezioni sono verosimilmente state adottate od almeno esaminate in tale consiglio, ma sono tenute segrete fino a quando i ministri abbiano potuto comunicarle alla regina.

Il *Times* esprime il convincimento che il ministero non si presenterà più davanti al Parlamento.

Il *Daily Telegraph* dice che il consiglio non ha durato più di un'ora, e che esso deve, secondo ogni probabilità, essersi limitato a decidere che i ministri, nelle circostanze presenti, devono, prima di stabilire le determinazioni rese necessarie dal loro ritiro, aspettare che il capo del gabinetto abbia potuto informare della situazione la regina in persona e ricevere gli ordini della Corona.

Il *Daily Chronicle* ritiene che i ministri non possono aver presa altra determinazione che quella di cedere al più presto possibile ai loro successori i rispettivi portafogli.

Il *Morning Post* è della medesima opinione e fa notare che se il governo attuale si presentasse davanti al Parlamento, è fuori di dubbio che le Camere voterebbero a grande maggioranza un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Nulla sarebbe più disagiato, nelle presenti circostanze, della posizione dei ministri, i quali, del resto non potrebbero in nessuna guisa sottrarsi ad un voto

di sfiducia. È vero bensì che il governo potrebbe cogliere l'occasione di comunicare al Parlamento dei documenti inediti adatti, secondo il suo modo di vedere, a giustificare la sua politica estera; ma quegli stessi sentimenti patriottici, dice il *Morning Post*, che lo hanno indotto a non portare questi documenti a notizia del pubblico nel momento in cui gli elettori avrebbero potuto attribuire ai medesimi una grande importanza, lo ispireranno anche ora che non si tratta d'altro se non che del suo posto nella storia, e di quei giudizi che la storia si incaricherà essa medesima di esprimere.

In un discorso da lui tenuto mercoledì passato a Cork, il signor Parnell si dichiarò soddisfatto della posizione che il partito irlandese occuperà nel nuovo Parlamento, nel quale, a credere suo, tale partito sarà abbastanza forte per compiere grandi cose.

Il *Daily News* ha da Lahore, 14 aprile, che al Durbar, riunito il giorno innanzi, il signor Griffin ha detto ai capi Maidan che non v'era speranza per la restaurazione di Yakoub-Khan, che aveva puniti gli amici degli inglesi e ricompensati i loro nemici. Il governo però era disposto a nominare Valì Mahomed, Hashin, Ayoub, o qualunque altro individuo scelto dalla maggioranza, purchè fosse fedele amico degli inglesi e capace di tener tranquillo il paese; ma i Malik presenti non costituivano che una minoranza, e però era impossibile una sistemazione definitiva. Gli inglesi non avevano intenzione di annettersi nessuna parte del paese, eccetto quelle porzioni che possono credere necessarie alla sicurezza della frontiera. Si ritireranno appena sia assicurata la pace e posto sul trono l'emiro.

Candahar verrà separato permanentemente.

Il signor Griffin chiese quindi ai Malik di cooperare colle truppe che marceranno fra breve da Sherpur verso Ghuznee; in quanto alla pretesa oppressione dell'islamismo per parte dell'Inghilterra, il signor Griffin rammentò che i cinquanta milioni di maomettani dell'India sono i sudditi più fedeli della regina.

Lo stesso giornale annunzia che Abdurrahman-Khan ha fatto sapere che tra breve giungerà nel Kohistan. Tutti i capi kohistani hanno firmato una lettera in cui lo acclamano loro sovrano. Queste notizie hanno prodotto grande eccitamento tra i sirdar di Cabul.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* comunica la mozione della Prussia sulla revisione del regolamento del Bundesrath. La mozione dice che i lavori del Bundesrath sono tanto numerosi che i ministri responsabili dei singoli Stati non possono più assistere regolarmente alle sedute. Per far sì che i ministri vi assistano più che possano, i lavori saranno divisi in due classi: la prima di esse comprenderà i più importanti, cioè quelli legislativi, mentre la seconda soltanto quelli amministrativi.

Non si può regolare la sostituzione in modo costituzionale; anzi è dubbio che la Costituzione ammetta la sostituzione. Per la sostituzione, qualora fosse ammissibile, occorrerebbe l'autorizzazione del sovrano, come per la nomina di un plenipotenziario.

La ragione addotta di aggravi finanziari per scusare l'assenza dei rappresentanti degli Stati al Bundesrath non è ragione seria, se si riflette che i deputati del Reichstag soggiornano a Berlino durante le sedute senza alcun compenso. La mozione propone di discutere i progetti di legge importanti subito in seduta plenaria, così che prima di essere definitivamente approvati sieno già stati esposti e discussi in 1ª lettura, ed il governo possa palesare le sue intenzioni. Fra la prima e la seconda lettura deve correre uno spazio di tempo affinchè possa esserne fatta una breve relazione, ed è lecito allontanarsi dalla regola quando ciò sia approvato da non meno di 14 voti. Secondo la Costituzione ed il regolamento del Bundesrath non è tollerato che esistano alle sedute persone che non sono autorizzate dal sovrano di uno Stato confederato.

La proposta della Prussia è stata adottata dal Consiglio federale che l'ha rimessa alle Commissioni.

Da Berlino telegrafano al *Fremdenblatt* che la dichiarazione identica fatta dall'Austria e dalla Germania a Costantinopoli, circa alla necessità che l'accordo fra il Montenegro e la Porta fosse sanzionato dalle potenze, viene interpretata nei circoli diplomatici non come una formalità, ma come una conseguenza della alleanza austro-tedesca che tutela il trattato di Berlino e non ammette che sia cambiato per accordi parziali.

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 16 aprile, ha approvato in terza lettura il progetto di legge militare con 186 voti contro 128.

Il Parlamento procederà ora alla discussione in seconda lettura del progetto di legge per il prolungamento della durata della legge contro il socialismo. La Commissione, alla quale il progetto era stato rinviato, v'introdusse diverse modificazioni contrarie alle prime idee del governo. Bismarck aveva proposto di prolungare la durata della legge fino al marzo 1886; la Commissione ha fissato al mese di settembre 1884 il termine della durata. Il governo ha dichiarato, per mezzo del conte Eulemburg, d'accettare questa modificazione.

La Commissione ha dichiarato inoltre che si inserirebbe nella legge un programma contenente l'interpretazione ufficiale dell'articolo in virtù del quale il signor di Bismarck ha chiesto due volte al Reichstag d'autorizzare dei processi contro quei deputati i quali, malgrado la loro espulsione da Berlino, erano ritornati nella capitale per prender parte ai lavori del Parlamento. La Commissione respinse definitivamente la dimanda del cancelliere, e propose un'interpretazione in virtù della quale i deputati espulsi potranno rientrare in Berlino per assistere ai lavori del Reichstag.

Il Tribunale di Berlino ha prosciolto la maggior parte dei socialisti accusati di far parte d'una Società segreta; esso ne condannò tre ad una settimana di prigione per avere organizzata una lotteria a favore delle famiglie espulse.

L'*Herold* di Pietroburgo sa da buona fonte che un corpo d'osservazione russo sta per essere scaglionato nel Turkestan, lungo la frontiera della China. Una parte di questo corpo d'esercito sarà comandata dal colonnello Kuropakine, capo dello stato maggiore del generale Skobeleff durante la guerra di Turchia.

La Russia sta per inviare nelle acque della China non cinque soli vascelli da guerra, ma dieci o quindici. Tutta questa flotta sarà posta sotto gli ordini dell'ammiraglio Butakoff.

Tra le navi designate a farne parte si cita la fregata corazzata *Duca d'Edimburgo*, che sarà allestita con una parte dell'equipaggio della guardia.

Si ha per telegrafo da Nuova York, 15 aprile, che i repubblicani dello Stato di Jowa hanno eletto i delegati alla Convenzione di Chicago, dando loro il mandato di sostenere la candidatura del senatore Blaine alla presidenza della Repubblica.

Blaine ha ottenuto 715 voti contro 115 dati al generale Grant.

I repubblicani del Kentucky e del Missouri hanno dato ai loro delegati il mandato di votare per il generale Grant.

La Convenzione repubblicana del Massachusett ha adottato delle risoluzioni in favore della candidatura del senatore Edmunds, ma i suoi delegati alla Convenzione di Chicago non avranno nessun mandato preciso.

Il generale Grant continua a visitare le grandi città del sud-ovest perorando in favore della conciliazione. Esso riceve dovunque accoglienze cordiali.

Una grande riunione popolare tenuta e Chicago ha adottato delle risoluzioni in favore del generale Grant, quale candidato repubblicano alla presidenza.

Su questo medesimo argomento della elezione presidenziale negli Stati Uniti il *Nord* osserva che le candidature vi si moltiplicano.

Oltre ai signori Grant, Blaine e Sherman, è entrato in lizza anche il senatore Edmunds di Vermont e i giornali americani constatano che questo nuovo candidato ha già raccolto un buon numero di adesioni negli Stati della Nuova Inghilterra.

Benchè il signor Edmunds non sia un personaggio politico molto conosciuto, non è affatto impossibile, secondo il *Nord*, che la sua entrata sulla scena alteri seriamente i calcoli dei signori Grant e Blaine, i quali se hanno molti partigiani, hanno anche molti avversari. Non sarebbe la prima volta che un candidato mediocre approfitterebbe delle divisioni della maggioranza.

È infatti evidente, prosegue il citato giornale, che la divisione presso a poco equilibrata dei voti fra i signori Grant e Blaine aprirebbe la via ad un candidato democratico, ove i repubblicani non trovassero il mezzo di intendersi sulla scelta di un uomo il quale occupi una situazione intermedia fra i due gruppi dissidenti. Certo è in ogni caso che il partito repubblicano nel suo complesso sembra disposto ad accettare un candidato quale che sia piuttosto che rinunziare alla supremazia che esso esercita da un ventennio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 17. — La corazzata inglese *Alexandra* è partita stamane alle ore 6 per Valona e Corfù.

Parigi, 17. — Il conte Orloff, ambasciatore di Russia, ritornerà qui il 30 corrente.

Londra, 17. — È probabile che gli afghani incomincino una guerra di guerillas.

Il *Daily Telegraph* dice che la Regina incaricherà il marchese d'Hartington di formare il nuovo gabinetto.

Il *Times* insiste sulla necessità che Gladstone faccia parte del nuovo gabinetto, il quale senza di lui non avrebbe un'importanza pratica.

Lord Beaconsfield e lord Salisbury vedranno domani la Regina a Windsor.

Londra, 17. — L'imperatrice Eugenia è giunta a Capetown; il suo stato di salute è eccellente.

Pietroburgo, 17. — L'imperatore ha sanzionato la decisione della Commissione esecutiva tendente a fare rivedere i processi degli individui, specialmente degli studenti, espulsi o sorvegliati, per accordar loro la grazia o diminuirne la pena.

Buda-Pest, 17. — Il ministro dei lavori pubblici, Pecky, fu dispensato dalla sua carica, dietro sua domanda.

Il ministro delle finanze, conte Szapary, fu incaricato provvisoriamente della direzione di quel ministero.

Pecky prese possesso della presidenza della Camera.

Berlino, 17. — Il Reichstag discusse in seconda lettura il progetto che proroga la legge contro i socialisti.

Fu respinta una proposta dei deputati socialisti tendente a sopprimere alcuni articoli della legge.

Furono pure respinte le proposte di Windthorst che i ricorsi contro il divieto e lo scioglimento delle riunioni socialiste debbano farsi dinanzi al Tribunale dell'impero, e che le riunioni elettorali non siano sottoposte alla legge contro i socialisti.

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso definitivamente di nominare Leone Say ambasciatore a Londra, e il conte Duchâtel ambasciatore a Vienna. La nomina di Lemoinne alla Legazione di Bruxelles sarà firmata appena il governo belga avrà fatto conoscere il suo gradimento.

Palermo, 17. — Nel processo pel sequestro e l'assassinio del signor Giuseppe Catalfamo, la Corte d'assise ha condannato Ciulla, Dimaio e Mutolo alla pena di morte, quindici accusati ai lavori forzati, e due a pene minori. Il verdetto produsse un'ottima impressione.

Calcutta, 17. — Il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, parte oggi per Napoli e Genova.

Parigi, 17. — Un articolo di Emilio Ollivier nell'*Estafette* biasima le proteste dei vescovi contro i decreti del 29 marzo.

Washington, 17. — Un rapporto della Commissione della Camera dei rappresentanti per gli affari esteri propone che sia abrogato il trattato Clayton-Bulwer fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, questo trattato essendo contrario alla dottrina di Monroe e tale da inceppare la politica degli Stati Uniti riguardo ai canali interoceanici.

Firenze, 18. — Fu inaugurata solennemente l'Esposizione dei premi della lotteria di beneficenza, col concorso di tutte le autorità, del Comitato, delle patronesse della lotteria e di numerosi invitati.

All'arrivo del prefetto fu suonata la marcia reale.

Il prefetto pronunziò un breve discorso che fu assai applaudito.

È lodatissima la disposizione dei 30,000 premi, fra cui quelli delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Principi della Casa Reale, ed altri oggetti di grandissimo pregio.

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* contiene le nomine del conte Duchâtel al posto di ambasciatore a Vienna, e di John Lemoinne al posto di ministro a Bruxelles.

Madrid, 18. — Il *Diario* pubblica le seguenti rivelazioni fatte da Otero al duca di Sesto.

Il regicida apprezzò i buoni sentimenti della famiglia reale a suo riguardo: disse che egli non vuole compromettere nessuno; che è

stato ingannato; che egli entrò in una Società che non conosceva; che a Toledo fu condotto ad assistere ad alcune sedute segrete; che uomini mascherati gli diedero ordine di uccidere Canovas; che ritornò a Madrid dopo di avere ricevuto 130 franchi ed un revolver, e che gli venne dato quindi l'altro ordine di uccidere il re, colla minaccia di essere ucciso egli stesso, qualora avesse perduto l'occasione favorevole.

Milano, 18. — Il Comitato promotore delle onoranze a Verdi gli presentò a mezzogiorno la votata pergamena che reca le deliberate onoranze.

Un concerto ebbe luogo alla Scala, alle ore 3, con un teatro pienissimo e splendidissimo, e con ovazioni straordinarie e commoventi a Verdi, presente, dopo eseguiti i suoi pezzi.

Il *Pater* e l'*Ave* furono bissati. Furono pure applauditissimi Singer, Ponchielli, Faccio e l'orchestra.

Parigi, 18. — Una nota del *Temps* smentisce in maniera formale che si tratti di sciogliere anticipatamente la Camera dei deputati.

Limoges, 18. — Ninard, repubblicano, fu eletto senatore, in luogo del defunto Peyramont.

Londra, 19. — La regina Vittoria ha accettato le dimissioni del gabinetto.

Il *Times* dice che John Bright desidera di entrare nel gabinetto per partecipare allo scioglimento della questione delle terre in Irlanda.

Bombay, 19. — Un distaccamento inglese fu massacrato dai montanari al di là di Quettah.

La strada fra Quettah e Candahar è rotta, ed è rotto anche il telegrafo.

Vienna, 19. — La *Nuova Stampa Libera* crede di sapere che lord Granville e Gladstone sarebbero favorevoli ad una confederazione degli Stati dei Balcani, senza ammettervi l'Austria.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, 18, alle ore 3 pomeridiane, in forma affatto privata, ebbe luogo l'inaugurazione del Museo artistico-industriale nei nuovi locali di San Giuseppe a Capo le Case.

A quella cerimonia intervennero Sua Eccellenza l'onorevole Miceli, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'onorevole Amadei, suo Segretario generale, l'onorevole Ruspoli, Sindaco di Roma, molti consiglieri provinciali e comunali, non poche notabilità artistiche ed industriali e buon numero di signore, che ammirarono i molti e pregevoli lavori che arricchiscono le sale del Museo, e principalmente una bellissima collezione di terraglie ispano-moresche, raccolta dal signor conte Maffei di Boglio.

Dono Reale. — La *Patria* di Bologna del 17 corrente scrive:

Sua Maestà il Re rammentandosi che fino dal 1871 in Bologna aveva manifestato al prof. Capellini il desiderio di incoraggiare gli studi geologici, in occasione del primo Congresso geologico internazionale che si tenesse in Italia, si è degnata di ordinare che fosse messa a disposizione del Comitato di organizzazione la somma di lire 6000 onde il Comitato possa valersene per quello scopo che giudicherà più utile al progresso della geologia e al buon esito del Congresso che si terrà in Bologna nel 1881.

La lieta notizia della graziosa disposizione di Sua Maestà, l'alto protettore del Congresso, sarà accolta con sentimenti di riconoscenza da parte della città nostra e di tutta Italia, e servirà di incoraggiamento ai geologi di tutto il mondo che si preparano a prender parte a un convegno destinato a giovare alla scienza e a fare onore al nostro paese.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 18 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 16,7	3[4 coperto	Pioggia iersera.
Venezia	+ 20,0	1[2 coperto	Minimo +11°,4. Massimo +20°,4.
Torino	+ 17,6	1[4 coperto	Minimo al mattino + 9°,0.
Genova	+ 19,0	1[4 coperto	Minimo al mattino + 12°,0. Oggi perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 14,1	3[4 coperto	Massimo avanti mezzodì +14°,2. Nebbie umide iersera e pioggia minuta dopo mezzodì.
Firenze	+ 14,5	3[4 coperto	Minimo +13°,0. Massimo + 20°,5. Pioggia dalle 2 1[2 pom. per mm. 2,5.
Roma	+ 16,5	tutto coperto	Pioggia iersera e nella notte per mm. 3,1. Pioggia alle 2 pom. Min. + 12°,7. Massimo +21°,1.
Foggia	+ 15,5	pioggia	
Napoli (Capodimonte)	+ 16,2	tutto coperto	Minimo al mattino +12°,1. Massimo dopo mezzodì + 17°,3. Pioggia e grandine dopo mezzodì.
Lecce	+ 19,0	3[4 coperto	Minimo +12°,1. Massimo +21°,1.
Cagliari	+ 19,7	3[4 coperto	Minimo al mattino + 12°,2. Massimo dopo mezzodì + 20°,4.
Palermo (Valverde)	+ 17,0	1[2 coperto	Vento forte dopo mezzodì e pioggia nelle 24 ore.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di febbraio 1880:

Erano negli ospedali al 1° febbraio 1880 (1)	4966
Entrati nel mese	8921
Usciti	7071
Morti	162
Rimasti al 1° marzo 1880	6654
Giornate d'ospedale	217695
Erano nelle infermerie di corpo al 1° febbraio 1880 . .	1852
Entrati nel mese	8405
Usciti guariti	6645
Usciti per passare all'ospedale	1323
Morti	4
Rimasti al 1° marzo 1880	2285
Giornate d'infermeria	59493
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo .	19
Totale dei morti	185
Forza media giornaliera della truppa nel mese di febbraio	224602
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,37
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,46
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	43
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,82

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) num 130. Le cause delle morti fu-

rono: sinoca 1, apoplessia cerebrale 1, meningite ed encefalite 4, bronchite acuta 1, bronchite lenta 3, polmonite acuta 54, polmonite cronica 3, pleurite 7, idro-pio-torace 1, tubercolosi miliare acuta 3, tubercolosi cronica 1, angina 1, catarro enterico acuto 1, catarro enterico lento 1, malattia del fegato 1, peritonite 5, malattie di Bright 1, ileo-tifo 14, meningite cerebro-spinali epidemiche 5, vaiuolo e vaiuoloide 2, miliare 3, febbre da malaria 6, cachessia palustre 1, cachessia scorbutica 1, emorragia intratoracica 1, sincope fulminante 1, resipola 1, tumore maligno 2, carie e necrosi 1, artrocace 1, frattura 1, commozione cerebrale per caduta 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 89 tenuti in cura, ossia 1,12 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 36. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 63 tenuti in cura, ossia 1,59 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili per malattie 13, per caduta 1, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Onoranze al prof. F. Rizzoli. — Sappiamo, scrive la *Patria* di Bologna del 17, che ieri il Consiglio accademico della nostra Università, dietro proposta del rettore, senatore Francesco Magni, ha proposto un busto ed una lapide commemorativa in onore del senatore Francesco Rizzoli, per l'atto di filantropia che egli ha munificentemente compiuto.

— Il Corpo amministrativo centrale degli Ospedali, che vanta fra i suoi componenti l'illustre professore senatore Francesco Rizzoli, non ha voluto essere degli ultimi nell'unire la propria alle numerosissime dimostrazioni in questi giorni provocate dal magnanimo atto del sapiente e generoso concittadino. Pertanto un breve ed affettuoso indirizzo, che porta le firme dei singoli amministratori, gli fu presentato a nome di tutti dal vicepresidente cav. avv. Vicini, in assenza del presidente conte Francesco Isolani, insieme al professore senatore Magni, e venne accolto dall'esimio scienziato e benefattore con espressioni di particolare compiacenza.

Ecco il testo del suindicato indirizzo:

« I sottoscritti amministratori che andarono mai sempre orgogliosi di avere la S. V. chiarissima a loro collega, dichiarano reverenti e commossi di partecipare ai sentimenti universali di gratitudine e di ammirazione, che inspira l'atto magnanimo e filantropico da Lei recentemente compiuto, e che rende ampia fede della sua mente nobilissima ed elevata, siccome quello che tornerà di perpetuo vantaggio all'umanità sofferente, d'incremento alla scienza e di decoro al paese. »

— Ci viene comunicato il seguente telegramma, votato ieri per acclamazione dal Consiglio comunale di Castel Maggiore, radunatosi in sessione ordinaria, e spedito dal sindaco Pellegrino Magistrini-Spinelli al comm. prof. Francesco Rizzoli:

« Comune di Castel Maggiore inaugurazione sessione primaverile plaude e ringrazia il benemerito prof. Rizzoli per la filantropica fondazione provinciale. »

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese*, del 17, annunzia che il signor Adolfo Donegani elargì lire 1000 a quel Ricovero di Mendicità e lire 325 alla locale Congregazione di Carità.

— La *Sentinella Bresciana*, del 16, ci apprende che il sig. commendatore nobile Luigi Carboni elargì lire 250 all'Istituto Pavoni, lire 250 al pio Istituto Derelitti, lire 250 alla pia Opera del Baliatico, lire 250 all'Ospizio Marino e lire 500 agli Asili di Carità per l'infanzia di Brescia.

Onoranze a Verdi. — Ieri l'altro, scrive il *Pungolo* di Milano, del 16, il Comitato per le onoranze a Verdi tenne un'adunanza alla quale intervennero, personalmente invitati, alcuni egregi cittadini che accondiscesero cortesemente a coadiuvare il Comitato stesso nella raccolta dei fondi.

Ecco i nomi di questi egregi cittadini:

Principe Cesare Castelbarco Albani — Signor Amerigo Ponti — Signor Giuseppe Pisa — Signor Diego Macchi Nappi — Signor Giuseppe Lattuada.

Ecco ora il testo della pergamena che dev'essere presentata all'illustre maestro:

« Milano, 8 aprile 1880.

« Adunati nel Ridotto del Teatro alla Scala, i sottoscritti, colla certezza d'interpretare i sentimenti della Cittadinanza milanese verso Giuseppe Verdi, hanno votato, in occasione della sua venuta in questa città, dove egli ebbe la prima consacrazione della sua gloria, di tributare all'autore del *Nabucco* e dell'*Aida* solenni onoranze; di farsi iniziatori di una pubblica sottoscrizione per porgli una statua nell'atrio del Teatro alla Scala; di presentare a Lui, consegnata in questa pergamena, l'autentica forma di tale deliberazione. »

Il Comitato: Melzi conte Lodovico, presidente — Hayez comm. Francesco — Sormani Andrea conte L. — Villa Pernice comm. Angelo — Ferrari comm. Paolo — Resta conte Giovanni — Pullè conte Leopoldo — Fortis cavaliere Leone — Corio prof. Lodovico — Luzzatto avv. Attilio — Landriani cav. Carlo — Torelli-Violler cav. Eugenio — Moneta dottor Teodoro — Bertini comm. Giuseppe — Pagliano comm. Eleuterio — Induno cavaliere Gerolamo — Formis cav. Achille — Ricordi comm. Giulio — Boito Arrigo — Cambiasi cav. Pompeo — Faccio cav. Franco — Filippi dottor Filippo — Calcagnini marchese Estense — Barone Galbiati — Bollini nob. Carlo — Ferrari Augusto, segretario.

Salvataggio. — Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 15, verso il tocco, tre giovanetti, Armani Alessandro, Bonelli Pietro e Damiani Carlo, venditori ambulanti di fiammiferi, si recarono al Molo Nuovo in una piccola barchetta, presa a nolo, per recarsi a vendere la loro merce presso i bastimenti ancorati nel nostro porto. A un certo punto la barca si capovolse e tutti e tre i giovanetti caddero in mare. Di questi tre uno solo sapeva pochissimo notare e gli altri si aggrapparono a lui, per modo che se non avessero avuto immediatamente soccorso, sarebbero di certo annegati.

Prima a prestare aiuto ai miseri fu la barca condotta dai bravi popolani Fraschi C. e Virgilio A. Subito dopo accorreva la barca della Capitaneria del Porto, che per motivi di servizio si trovava poco distante, condotta dal nocchiere Piombanti coi due marinari Arena e Costa.

I tre giovanetti furono così salvati.

Per cura della benemerita Società degli asfittici, sezione del Porto, furono condotti in una carrozza alle proprie case, dopo aver loro prestato le cure e i soccorsi necessari.

La Capitaneria del Porto ha sequestrato la barca.

Un bastimento incendiato. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 16 leggesi che il bastimento italiano *Niccolò Tommaseo*, da Filadelfia per Trieste, trovandosi all'altezza della punta Europa fu colpito dal fulmine e bruciò totalmente.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° al 7 corrente passarono i Dardanelli 36 bastimenti e cioè 21 vapori e 15 velieri, dei quali 10 erano carichi di grano, 3 di grano, granone ed orzo cumulativamente, 10 di granone, 10 di generi diversi e 3 in zavorra.

Dei suddetti 36 bastimenti, 12 erano diretti per Marsiglia, 3 per

Smirne, 3 per Malta, 3 per Gibilterra, 2 per Anversa, 2 per Savona, 1 per l'Inghilterra, 1 per Venezia, 1 per Nantes, 1 per Cavalla, 1 per Ragusa, 1 per Itaca, 1 per Gravosa, 1 per Trieste, 1 per Rotterdam ed 1 per Alessandria.

La seconda guglia di Cleopatra. — Il *Journal Officiel* ci apprende che il secondo ed ultimo degli obelischi detti le *guglie* o gli *aghi* di Cleopatra che si trovavano ad una delle estremità del porto di Alessandria, è già in viaggio per Nuova York.

Quel curioso monolite di granito rosa che ammirarono tutti i viaggiatori che andarono in Egitto, fu regalato agli Stati Uniti dall'ex-khedivé Ismail pascià, che aveva già offerto il primo all'Inghilterra.

La seconda guglia di Cleopatra, collocata sopra una gran zattera appositamente costrutta, fu lanciata in mare il 31 marzo decorso alla presenza di una folla considerevole di arabi e di europei.

L'operazione riuscì benissimo.

La zattera fu portata in porto da un rimorchiatore, e l'obelisco verrà issato a bordo del piroscafo americano *Dessouk*, che lo trasporterà a Nuova York, ove sarà collocato in mezzo ad un giardino pubblico.

La seconda guglia di Cleopatra, che è uno dei più interessanti monumenti dell'antica Eliopoli, è ancora in buono stato di conservazione. Fra le iscrizioni che la ricoprono si distinguono i nomi di Moeris e di Sesostri, e fra le molte figure vi si scorgono quelle dello sparviero, della civetta, dell'anatra, dell'ibi e dello scarabeo.

La carta d'erba. — Dopo la carta di paglia, quella di legno e quella d'ortica, un giornale francese, il *Technologiste,* ci annunzia anche la carta d'erba.

Possono impiegarsi all'uopo tutte le varietà di erbe comuni, ma è meglio raccoglierle prima che incomincino a fiorire.

Dopo aver tagliato l'erba, la si fa passare in cilindri che spremono la maggior parte del succo e rompono la fibra; si colloca poi l'erba in una gran tinozza piena d'acqua e la si lava perfettamente, rimescolandola onde togliere tutte le impurità.

L'acqua impiegata può essere calda o fredda, e la tinozza è munita d'un falso fondo perforato sul quale riposa l'erba e che lascia cadere le impurità nel compartimento inferiore donde esse sono strascinate fuori dell'acqua.

Si fa poscia bollire l'erba in una caldaia aperta o in una caldaia a vapore con lisciva di soda e di calce. Nel primo caso l'ebollizione non deve durare meno di 4 o 5 ore; nel secondo 2 ore soltanto bastano.

Si leva allora la materia dalla caldaia, e la si colloca in un truogolo filtrante, dov'è battuta e filtrata per un'ora o due; indi la si lava nell'acqua pura, finchè sia completamente purgata.

La polpa o pasta così ottenuta è poscia raffinata ed imbianchita, poi condotta alla macchina che deve trasformarla in carta.

La carta che proviene dalla polpa d'erba fresca è resistente, tenace e flessibilissima. Essa può benissimo servire anche da carta da disegnare e da scrivere.

È da sperarsi pertanto che con questa nuova risorsa il prezzo della carta potrà in breve godere d'un notevole ribasso.

Il disastro di Silvertown. — La sera del 14 corrente un terribile disastro ebbe luogo a Silvertown, presso Londra, nella fabbrica di prodotti chimici Burt e Bolton.

Un grande alambicco, che conteneva 2000 galloni d'olio, scoppiò comunicando il fuoco a sei serbatoi nei quali si trovavano 20000 galloni d'olio di nafta e di altre sostanze molto infiammabili. Undici operai rimasero morti ed altri molti riportarono ferite più o meno gravi.

Decessi. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che il 28 marzo a Pietroburgo cessò di vivere il professore Modesto Kittary nell'ancor vegeta età di 56 anni. Il prof. Kittary, che era già dottore in scienze naturali all'età di 24 anni, consacrò tutta la sua vita allo studio delle scienze.

— La Sardegna ha perduto nel comm. Salvatore De Castro un poeta forbito, prosatore elegante e storico valente. Egli rappresentò al Parlamento subalpino per molte legislature la sua città natale, Oristano. Dedicatosi all'istruzione, occupò la cattedra di diritto nell'Ateneo di Cagliari, quindi fu preside del Liceo e rettore del Convitto nazionale della città stessa, ed ultimamente, per motivi di salute, aveva abbandonato la carica di provveditore agli studi della provincia di Sassari per recarsi nella sua Oristano.

— A Lione morì monsignor De Serres, vicario generale dell'archidiocesi, prelato domestico del Santo Padre, e da quaranta anni ascritto al clero della primaziale. Era decano del Capitolo e nipote del cardinale De Bonald.

— I giornali spagnuoli annunziano la morte del P. Mariano Cuartero, vicario apostolico della Nuova Segovia nell'Arcipelago delle Filippine, avvenuta in Cadice tre giorni dopo il suo arrivo in patria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 aprile 1880 (ore 16 5).

Barometro tendente a salire presso Trapani ed in Sardegna; abbassato fino a 4 mm. altrove, specialmente nelle provincie meridionali della penisola e sul Jonio. Piemonte e Veneto 762; Sardegna 754 mm. Venti freschi e forti tra est e sud-ovest e mare generalmente agitato; grosso da Venezia a Rimini, ai capi Gargano e Leuca, a Porto Empedocle, a Piombino e nel golfo dell'Asinara. Greco-levante fortissimo quivi. Mezzogiorno a Forte Spuria (Messina). Cielo nuvoloso in Sicilia, in Calabria e nel sud della Sardegna; coperto nel resto d'Italia con piogge nel nord, in parte del centro, a Portotorres e presso Napoli. Nelle 24 ore decorse piogge in quasi tutta l'Italia. Venti freschi e forti e mare agitato. Venti fortissimi a Po di Primaro, dal Gargano a Brindisi e presso Palermo. Mare grosso a Rimini, a Viesti, a Piombino ed a Porto Empedocle. La depressione di ieri si è trasportata sulla Sardegna, ma accenna a calmarsi. Ancora probabilità dei venti forti sui nostri mari. Il tempo migliora lentamente, incominciando dai paesi dell'ovest.

Firenze, 18 aprile 1880 (ore 15 15).

Barometro stazionario in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, sull'Adriatico inferiore ed in Calabria; alzato di 3 e 4 mill. nel resto della penisola ed in Sicilia; di 10 mill. in Sardegna. Portotorres 764 mill.; canale d'Otranto e Taranto 760 mill. Cielo sereno in Sardegna; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia; piovoso ad Ancona, a Brindisi e a Palermo. Venti freschi e forti del quarto quadrante in Sicilia ed alle bocche del Po. Mare agitato da Venezia a Rimini, nei golfi dell'Asinara e di Napoli, e lungo le coste occidentali e meridionali della Sicilia. Nel giorno decorso hanno continuato le piogge in molti paesi, abbondanti presso Napoli. Mare grosso da Venezia a Rimini. Scirocco forte a Moncalieri. Tempo vario con locali perturbazioni atmosferiche. Qualche vento forte specialmente nell'est e nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	758,0	757,8	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	16,7	15,7	14,4
Umidità relativa...	86	75	82	87
Umidità assoluta...	10,15	10,59	10,87	10,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 5	S. 5	SE. 8	ENE. 6
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	762,0	762,2	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	17,7	16,5	13,7
Umidità relativa...	81	71	84	93
Umidità assoluta...	10,51	10,77	11,79	10,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	WNW. 15	NW. 8	Calma
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	10. nembo all'Est	10. goccie	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 15,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 95	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	95 75	95 60	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	949 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2312 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	1347 »	1345 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	596 25	595 75	—	—	—
Società Gen. di Cred Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	924 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	483 »	482 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	445 »	444 »	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	721 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	712 »
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	638 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52½	108 27	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 83	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 25.
Rendita italiana 5 0[0 (2° sem.) 89 92 1[2.
Banca Romana 1346 fine.
Banca Generale 595 75, 596 fine.
Strade ferrate meridionali 444 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per diffidamento d'aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno 8 andante mese, alle ore 11 1[2 antimeridiane, è stata presentata nella segreteria di questa Amministrazione provinciale un'offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 75,461 76, rimasto aggiudicato al signor Feraro Antonio di Pietrangelo, di Acri, giusta il processo verbale del dì 11 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto dei lavori di costruzione dei ponti sui torrenti S. Vito, Risicoli e Rio, lungo la strada provinciale Riva Destra Crati, da Taverna Caracciolo a Bisignano,

E che nel mattino del giorno di martedì che si conteranno li 4 del mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale in questo palazzo di Prefettura, si procederà, alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto, ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla definitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 71,688 68, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di lire 0 50 per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, e sia dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo.

2. Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 4000, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 29 gennaio, visibili nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 8000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario definitivo dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto, da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitolati suddetti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di bollo e di registro degli atti correlativi sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1880.

Il Segretario capo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
TANCREDI.

2067

SOCIETÀ ANONIMA della Fonderia del Pignone presso Firenze

AVVISO.

In ordine agli articoli 33 e 34 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in adunanza generale, che avrà luogo in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, secondo piano, il dì 8 maggio 1880, a ore 12 1[2 pomeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del direttore.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1878-79.
3. Relazione dei sindaci.
4. Deliberazioni sul bilancio.
5. Nomina di quattro consiglieri effettivi in surroga dei signori Luchi cavaliere Lorenzo, Fossi Giorgio, Duranti ing. David, Barzellotti cav. avv. Pier Luigi, e di un supplente in luogo del signor Fornaciai cav. Giuseppe, i quali tutti possono essere rieletti.
6. Stanziamento dell'onorario per i due sindaci che verranno eletti per la gestione 1879-80.
7. Nomina di detti due sindaci.

Si avvertono i signori azionisti che, a forma dell'art. 43 dello statuto sociale, sono già depositati presso la sede della Società (Pignone) il bilancio per lo esercizio 1878-79 e la relazione dei sindaci.

Si avvertono inoltre che per intervenire all'adunanza generale è necessario il deposito di almeno cinque azioni, e che il deposito delle azioni dovrà farsi, almeno cinque giorni avanti quello dell'adunanza suddetta, nella sede della Società, al Pignone, ritirando la carta di ammissione all'adunanza predetta.

Firenze, li 17 aprile 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: LUIGI RIDOLFI.
Il Segretario: AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

2071

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO con stazione a Porta Ticinese

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.
3. Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1879, a termini dell'art. 25 dello statuto, e approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti.
4. Convenzione col comune di Milano per permuta d'area alla stazione di Porta Ticinese per l'apertura del nuovo accesso al Naviglio Grande, e transazione sul contributo assunto dalla Società per tale opera.
5. Ampliamento dei fabbricati merci alla stazione di Porta Ticinese, ed incorporamento nella medesima dell'area già destinata al bacino di approdo del Naviglio rimasta disponibile, onde rendere suscettibile la stazione stessa di essere ammessa ai servizi delle tariffe speciali cumulativi, ecc.
6. Piano d'ammortizzazione delle azioni da mettersi in esecuzione colla chiusura dell'esercizio in corso, a mente delle modificazioni all'art. 7 dello statuto sociale state deliberate nell'assemblea generale 26 febbraio 1868.
7. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Decio cav. avv. Innocente, Taglietta avv. Melchiorre, quale subentrato al defunto comm. Guglielmo Fortis, e defunto Rocca Saporiti marchese Apollinare, cessanti per anzianità, i due primi dei quali potranno essere rieletti.
8. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1880.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario. (Art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea stessa, anche nel caso della successiva riunione. (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi scritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea sono dispensati per lo intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni. (Art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino 1[3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti, a termini del successivo art. 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata si farà luogo ad una seconda convocazione pel 22 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 12 aprile 1880.

LA PRESIDENZA.

1987

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 111 nel comune di Collesano, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 766 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 595.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 aprile 1880.

L'Intendente: DE ALBERTI.

2049

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1477)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 5 maggio 1880, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Velletri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8 (*)	1552	1846	Nel comune di Velletri — Provenienza dal Convento dei Minori di S. Francesco in Velletri — Terreno seminativo e prativo in contrada Parata o Cornici, confinante coi beni di S. Gennaro, col fosso denominato Lagni, coi beni della Prelatura Torruzzi e con quelli del Seminario di detto luogo; in mappa sez. II, nn. 59, 60, 61, 62, 64 e 65, estimo scudi 2179 74. Affittato a Pecci Ermenegildo.	70 92 10	709 21	35,000 »	3500 »	2250 »	100 »

2035 Roma, addì 14 aprile 1880. (*) Veggasi avviso 15. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO. 2054

Pasquale Degl'Innocenti di ignoti, nato nel comune dell'Incisa, ed il di lui figlio Paolo, nato nel comune di Firenze, residenti in detta città, in esecuzione del disposto dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e del decreto Ministeriale del dì 29 marzo p. p., deducono a pubblica notizia che hanno presentato un'istanza a S. M. il Re a mezzo del Regio Ministero di Grazia e Giustizia colla quale domandano di essere autorizzati ad assumere in cambio del loro cognome quello di Mazzotti.

Invitano pertanto chiunque creda di avervi interesse a presentare opposizione nella forma e nel termine stabilito dall'articolo 122 del R. decreto sopracitato.

Firenze, li 16 aprile 1880.

Pasquale Degl'Innocenti.
Paolo Degl'Innocenti.

SUNTO DI DOMANDA
per cambiamento di nome.

Al seguito dell'autorizzazione riportata dal Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del 30 marzo anno corrente il sottoscritto Dante del fu Antonio Tognini, domiciliato in Pistoia, deduce a pubblica notizia di aver domandato a Sua Maestà il Re l'autorizzazione di cambiare al proprio figlio primogenito, nato a Pistoia il 5 novembre 1874, il nome di Angiolo in quello di Antonio, onde ricordare in questo la memoria del defunto suo padre Antonio; e quindi invita chiunque possa avervi interesse a fare opposizione entro il termine di mesi quattro dal giorno della seguita pubblicazione e affissione.

Pistoia, li 14 aprile 1880.

2076 Dante Tognini.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

Per insufficienza di numero non essendosi potuto legalmente tenere la seduta delli 14 aprile, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera del giorno 22 corrente, alle ore otto precise.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1879.
3. Bilancio preventivo dell'anno 1880.
4. Nomina della Presidenza.
5. Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio.

Per la Direzione
Il Presidente: L. AJELLO.

2055

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 24 maggio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1879 — Nomina di amministratori e revisori dei conti — Comunicazioni del Consiglio.

Torino, li 16 aprile 1880.

2066 L'AMMINISTRAZIONE.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(3ª *pubblicazione*).

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il 29 aprile corrente, alle ore 5 1/2 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1879;

b) Si procederà alla elezione della rappresentanza sociale pel prossimo triennio.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 14 aprile 1880.

2030 La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Io sottoscritto Francesco Lizzani usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato una decisione della Corte dei conti sedente in Roma, sezione 3ª, emanata il giorno 13 novembre 1879 e rilasciata per copia in forma esecutiva li 22 dicembre detto anno, con la quale viene dichiarato il signor Vitaloni cav. Girolamo, contabile, ora domiciliato a Porto Alegre (Brasile fuor di Rio Grande), debitore di lire 42,253 pel suo conto dal 1° gennaio al 31 ottobre 1875, e conseguentemente viene condannato al pagamento della detta somma, agl'interessi decorrendi dalla data della decisione stessa ed alle spese liquidate in lire otto e centesimi quaranta.

Tutto ciò a forma e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 aprile 1880.

2063 L'usciere Francesco Lizzani.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza di Sadun Beniamino fu Salomone, difeso dall'avv. Contucci, alla pubblica adunanza del 24 maggio 1880, ore 11 ant., si procederà allo incanto per la vendita di una casa posta in Acquapendente, coi nn. di mappa Città 111 e 112, e civici nn. 18 e 19, confinanti la strada, Costantini, salvi ecc.; a danno di Egisti Teresa in Pellei Antonio, d'Ischia di Castro.

Il tutto a forma del bando redatto dal cancelliere del suddetto Tribunale il 9 aprile 1880, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 15 aprile 1880.

2064 G. avv. Contucci patroc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno ventinove del corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Guanti di pelle scamosciata bianca .	5000	1 25	1	5000	6250 »	625 »	Giorni centottanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.
Guanti di pelle scamosciata nera da bersaglieri	3100	1 40	1	3100	4340 »	434 »	

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo che risulterà dalle relative schede del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo, e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 16 aprile 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2043

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

A modificazione dell'avviso d'asta n. 6 delli 12 corrente mese si notifica che il periodo relativo alla pulitura del grano viene sostituito dal seguente:

" Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, " crivellato in modo che il consumo a carico del Panificio militare ricevente " non abbia a superare di un chilogramma per ogni quintale; dovrà inoltre " essere del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, corrispon- " dente alle condizioni dei capitoli speciali, e per qualità ed essenza conforme " al campione esistente presso questa Direzione per la piazza di Padova. "

Padova, 15 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

2075

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 aprile 1880.

2069

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Ad istanza dell'Arciconfraternita del Nome di Maria, al Foro Trajano, amministratrice dell'eredità Fontana, e per essa monsignor Francesco Mercurelli, priore, domiciliato elettivamente in piazza Sant'Eustachio, num. 83, presso l'avvocato Luigi Morgante, che lo rappresenta,

Io sottoscritto Ganora Luigi, usciere addetto al lodato mandamento, ho citato il signor Pio Catini, di incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento, nella residenza in piazza Campitelli, n. 9, all'udienza di sabato 22 maggio p. v. mese, per ivi, unitamente all'altro citato Gaspare Costa, in seguito al rapporto peritale emesso dall'ingegnere Celestino Jannetti, sentir riassumere la causa fra le parti vertente, ed emanare la sentenza definitiva, da dichiararsi eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con condanna alle spese.

Per copia conforme all'originale,
Roma, 16 aprile 1880.

2059 GANORA LUIGI usciere.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO

in grado di sesta per vendita giudiziale, da farsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 17 maggio 1880, ad istanza del signor Giuseppe Desideri, domiciliato via Foro Trajano, n. 25, rappresentato dal procuratore signor Antonio Zanchini, in danno del signor marchese Achille Savorelli, tanto in nome proprio che come possessore del disciolto fedecommesso Muti-Papazzurri, e del signor avvocato Virginio Stampa, curatore al minorenne Cesare Savorelli, come chiamato al fedecommesso, non che di Giuseppe Sauvve, terzo possessore, tutti contumaci.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, via de' Serpenti, numeri 21 e 22.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto e l'incanto si eseguirà sul prezzo offerto di lire 21,700, come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 17 aprile 1880.

2077 L'usciere PIETRO REGGIANI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Dobelli Ferdinando, direttore del giornale *La Capitale*, domiciliato elettivamente piazza S. Marco, num. 21-A, presso l'avvocato F. Giammarioli,

Il vicepretore del detto 2° mandamento di Roma ha pronunciato la seguente sentenza:

In contumacia di Filandro Colacito, respinge l'opposizione sollevata dal direttore istante, e condanna il Colacito a pagare lire sessantotto e centesimi ottanta (L. 68 80) ed interessi, ed alle spese giudiziali.

Autorizza l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante appello, opposizione e senza cauzione, destinando per la notifica l'usciere sottoscritto.

Roma, 13 febbraio 1880.

Il vicepretore A. Tartuferi.
Il vicecanc. C. Vitali.

Per copia conforme
Roma, 15 aprile 1880.

L'usciere delegato
2041 SALVATORE CATTANEO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Modena.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse di Zirondoli Francesco fu Andrea, di San Cataldo, comune di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso l'intestato Tribunale in data 13 novembre 1878,

In obbedienza al disposto dell'articolo 23 del Codice civile e della ordinanza di questo Tribunale civile di Modena sedente in camera di consiglio, in data 24 marzo 1879,

Rende noto che dall'intestato Tribunale, sopra istanza del Zirondoli Francesco, è stato ordinato siano assunte le prescritte informazioni per stabilire l'assenza dalla casa paterna del di lui figlio Eugenio, nato a Panzano nel 1814 e scomparso fino dal 1° agosto 1864, senza che di lui sieno avute più notizie.

Modena, 9 marzo 1880.

1447 ALBINELLI sost. SANDONNINI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del secondo tronco della strada nazionale Callalta n. 49, scorrente in questa provincia, dalla testata sinistra del ponte sullo scolo Crè a Ponte di Piave fino al confine con la provincia di Udine, oltre Annone Veneto presso Biessaglia, venne oggi deliberato provvisoriamente dietro l'offerto ribasso del 3 50 per cento, e cioè per la presunta annua somma di lire 7642 80.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore ribasso, le quali non devono essere inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore dodici meridiane del giorno 3 maggio p. v.

Anche per questo esperimento restano ferme le condizioni portate dall'avviso 5 marzo 1880, n. 3084, con avvertenza però che l'appalto verrà deliberato anche se vi fosse una sola offerta, purchè questa superi il limite suindicato.

Treviso, 14 aprile 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: CARLO PIEROTTI.

2070

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 al 10 aprile 1880. 2011

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	141	904	37,852 25	41,377 89
Depositi diversi	12	149	29,944 46	50,950 48
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	931 95	2,332 34
Somme	.....	.....	68,728 66	95,660 71

N. 155.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 3 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 1° tratto della strada nazionale num. 27 da Firenze a Forlì, scorrente in provincia di Firenze, compreso fra la diramazione della strada provinciale Romana per Arezzo, presso Pontassieve, ed il termine miliare n. 32 poco oltre il varco dell'Appennino, detto Collo di Pratiglioni, esclusa la traversa di Dicomano, della lunghezza di metri 35696, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 17,620.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 giugno 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Firenze, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 8 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 17 aprile 1880.

Per detto Ministero

2048 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 maggio prossimo venturo, innanzi l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, e nell'ufficio municipale di Abriola, innanzi il signor sindaco del comune stesso, si procederà simultaneamente allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Abriola che dall'abitato di esso comune raggiunge il confine di Pignola, innestandosi con l'altro braccio progettato dal confine al Monastero di Pignola, della lunghezza di metri 7412 40, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,886 85.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e d'idoneità, a senso dell'art. 2 dei capitoli d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2500 a guarentigia dell'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al migliore offerente in ribasso del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto in data 1° marzo 1876, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dell'apppalto che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume è fissata in lire 5000.

Tale cauzione potrà esser data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente nel giorno del contratto, che avrà luogo fra 15 giorni successivi a quello della diffinitiva aggiudicazione. Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita e condotta a termine nel periodo di anni due a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna, ed i pagamenti saranno fatti giusta l'art. 16 del ripetuto capitolato d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 16 aprile 1880.

Per detta Regia Prefettura

2084 *Il Segretario delegato:* S. SPOLIDORO.

PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Naro a Canicattì, primo tronco, dalla portella Alongi al molino Fico, della lunghezza di metri 5335 65.

Non potendo, per irregolarità avvenute nell'avviso d'asta del 30 scorso marzo, aver luogo nel 22 corrente l'appalto sopra ricordato, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 p. v. mese di maggio, in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà, col metodo dei partiti segreti, allo appalto dei lavori di costruzione della predetta strada comunale, per la presunta somma di L. 85,725 37, soggetta a ribasso d'asta, giusta il progetto 20 luglio 1879, redatto dall'ingegnere delegato stradale signor G. Messina.

Le offerte di ribasso non potranno mai essere inferiori a lira una per ogni cento lire sul prezzo d'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un certificato d'idoneità di data non anteriore al 1° marzo corrente anno rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, debitamente vidimato dal prefetto o sottoprefetto, col quale si assicuri che l'aspirante, o la persona incaricata di dirigere i lavori in sua vece e sotto la sua responsabilità, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

Cadauno degli offerenti dovrà presentare a chi presiederà all'asta la quietanza di lire 4250, rilasciata da questa Tesoreria provinciale, a garanzia dell'asta: quale somma verrà restituita a chi non risulterà aggiudicatario dello appalto.

L'aggiudicatario definitivo dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8500, sia in rendita pubblica dello Stato al valore effettivo, sia in contanti, escluso ogni altro mezzo precedentemente consentito.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento; in caso diverso l'aggiudicatario perderà la cauzione provvisoria e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo appalto a spese e danni dell'inadempiente.

I relativi lavori dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi, ed ultimati nel termine di un anno a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi a tutti i patti ed obblighi enascenti dal sopraricordato capitolato di onere; e sarà ancora tenuto ad eseguire tutti i lavori che occorreranno, qualunque possa essere il loro ammontare, rimanendo in tale guisa annullato il disposto del quarto capoverso dell'articolo 9 del capitolato istesso, e l'appaltatore non potrà perciò valersi dei diritti accordatigli dall'art. 244 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del prezzo di prima aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, è di giorni 15, ed andrà a scadere secondo gli avvisi che verranno all'uopo pubblicati.

Tutte le spese relative all'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura, ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 12 aprile 1880.

2056 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2007

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Marzo 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,835,415 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,312,179 33	6,312,179 33	6,312,179 33
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 6,249,841 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 560,398 99	560,398 99
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 6,244,649 25
Sofferenze				„ 30,553 99
Depositi				„ 11,180,297 „
Partite varie				„ 457,232 50
			Totale	L. 36,870,568 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 39,881 29
			Totale generale	L. 36,910,449 34

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 285,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,589,190 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 62,407 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 248,052 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,180,297 „
Partite varie	„ 1,374,726 26
Totale	L. 36,739,673 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 170,776 03
Totale generale	L. 36,910,449 34

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 47 95
Biglietti consorziali	„ 642,168 „
Riserva	L. 5,642,215 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 193,200 „
Cassa	L. 5,835,415 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	
da L. 50	42,099	L. 2,104,950 „
da „ 100	29,393	„ 2,939,300 „
da „ 200	8,303	„ 1,660,600 „
da „ 500	13,489	„ 6,744,500 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma	L. 13,451,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	6,892	L. 137,840 „
	Totale	L. 13,589,190 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,589,190 00 è di uno a 2 71

Il rapporto fra la riserva L. 5,642,215 95 e la circolazione L. 13,589,190 00 e gli altri debiti a vista L. 62,407 30 — L. 13,651,597 30 è di uno a 2 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 00
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 4 00

TRIBUNALE DI VITERBO.

L'avvocato Ettore Ciolfi in proprio nome fa istanza al presidente del Tribunale di Viterbo perchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi posti in Cellere, esecutati a danno del debitore Luci Ignazio, per venderli giudizialmente: Sez. 1ª. 1. Vigna, contrada Coste della Fontana, n. 426, confinanti Mazzariggi, Cerioni, Raspanti; nn. 430 e 431, confinanti Parri, Boldrini e Raspanti — 2. Vigna, contrada Terrabianca, nn. 443 e 444, confinanti Olimpieri, Congini e strada — 3. Prato, Ponte di Mezzo, n. 1334, confinanti Cerioni, Bacchi, Farina — 4. Vigna, Li Poggi, n. 1562, confinanti Morelli, Donti, Luciani — 5. Olivato, Poggio Cricco, nn. 1596, 1598, 1599, 1600, 1601, confinanti Mariotti, Cerioni e Mariotti fratelli — 6. Oliveto, Madonna delle Grazie, n. 775 conf. Balestrieri, Bizzarri e strada — 7. Canneto, Fontana Gorghe, n. 386, confinanti Balestrieri, Cerioni, fosso — 8. Prato, Prati di Mezzo, n. 1324, confinanti Macchi, Farina e Mazzariggi — Sez. 2ª: 9. Prato, Prati di S. Nicola, n. 49, confinanti Piermartini, Allegretti e Demanio, fabbricati — 10. Casa, via Roma, mappa 9 sub. 2 10, confinanti Gini, Biondelli e strada — 11. Cantina, via della Fontana, n. 45 sub. 1, confinanti Cruciani, Farina e strada — 12. Stalla e fienile, via del Gubbino, mappa 183, confinanti Morelli, strada da due lati — 13. Casa, via Roma, mappa 272 sub. 2, confinanti Morelli, Orte e strada.

Viterbo, 16 aprile 1880.

2051 Avv. E. Ciolfi.

Avviso per concorso generale.

Dovendosi provvedere l'ufficio unico notarile nella comune di Sperlinga, mandamento di Nicosia, provincia di Catania di Sicilia, per l'avvenuta morte di notar Gaetano Spanò, il sottoscritto invita tutti gli aspiranti ed i notari esercenti del Regno d'Italia a concorrervi fra l'improrogabile termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente, con la presentazione delle loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge 6 aprile 1879, e dal successivo regolamento 23 novembre di detto anno.

Nicosia, addì 8 aprile 1880.

Il presidente del Consiglio notarile di Nicosia: Nicolò Lo Sauro.

2073

AVVISO.

I sottoscritti soci della Ditta F. Defedericis e Cº, facendo seguito alla loro dichiarazione inserta in questa Gazzetta il giorno 17 settembre p. p., rendono noto che avendo dovuto il signor Rodrigo Conrado ritirarsi dalla gestione assunta quel giorno medesimo per speciali occupazioni sopraggiuntegli, col 17 febbraio passato consegnò il suo generale rendiconto, che fu trovato di piena soddisfazione, ed alla stessa data gli fu surrogato con uguali attribuzioni il signor Luigi Nus, direttore del Magazzino sociale.

Roma, 17 aprile 1880.

Francesco De Federicis.
Enrico Dell'Elba.

2061

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Ill.mo signor Presidente,

Ad istanza di Celeste Visca vedova Botticelli, domiciliata in Banco ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Corte d'appello di Roma in data 3 marzo 1878, fu notificato precetto immobiliare contro Crescenzi Raffaele di Antonio, anche domiciliato a Banco, pel pagamento di lire 1186 e centesimi 74.

Il precetto venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche in data del 1º aprile corrente.

Volendosi proseguire gli atti d'espropriazione, si chiede che la Signoria Vostra Illustrissima, a termini dell'articolo 664 Procedura civile, nomini il perito per la stima dei fondi descritti e designati nel precetto 5 febbraio 1880.

2052 Avv. Tommaso Grossi proc.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Direzione generale del Fondo pel Culto, rappresentata dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, e per essa dal signor ricevitore del Registro di Acquapendente, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore signor avvocato Giuseppe Contucci, delegato erariale che lo rappresenta,

Contro

Bigiotti Luigi e Ruspantini Marianna vedova di Orzi Teodoro, come madre e legittima amministratrice del minorenne Luigi, Orzi Cristofaro, Pietro, Angelo, Francesco, Flavio, Giovan Battista e Salotti Giuseppe, tutti domiciliati alle Grotte di Castro, contumaci.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli stabili infradescritti, notificato ai debitori il 15 giugno, 24 settembre 1878 e 22 aprile 1879 dall'usciere della Pretura di Acquapendente Rinaldi Giuseppe, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 6 dicembre 1878, al volume 40, n. 1596;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 27 giugno, pubblicata il 30 dello stesso mese, e registrata il 15 luglio 1879, al vol. 12, foglio 47, n. 1108, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli immobili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza notificata ai debitori il 10 agosto dal messo comunale di Grotte di Castro Antonio Venanzi, trascritta all'ufficio ipotecario di Viterbo il 29 pure di agosto sul vol. 51, num. 825;

Visto il decreto Presidenziale del 16 marzo 1880, col quale fu stabilita l'udienza del 20 maggio prossimo futuro, per procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di giovedì, 20 maggio 1880, ore 11 ant., si procederà allo incanto degli stabili qui sotto descritti e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno canepule, contrada Concia, in mappa sez. 1ª, n. 977, di tavole 2 20, estimo scudi 39 89, confinanti Capaccia Paolo, Rosati Lucia, fosso, salvi ecc.

2. Terreno seminativo in contrada Concia, sez. 1ª, n. 978, di tavole 0 75, estimo scudi 4 06, confinanti Rosati Lucia ed Antonio, ed eredi di Orzi Teodoro.

3. Terreno seminativo, olivato, vignato, sez. 1ª, nn. 3095, 4531, contrada Ulivi, di tav. 1 98, estimo scudi 20 85, confinanti Giulietti Alessandro ed Angelo, eredi Orzi e fosso, salvi ecc.

4. Terreno pascolivo e vignato, contrada Pianozzi, di tavole 2 73, estimo scudi 20 61, sez. 1ª, n. 2448, responsivo per un terzo al Beneficio del Carmine, e 2448, confinanti Rosati Francesco, Arcipretura di Grotte di Castro e Rosati Lucia.

5. Vigna in contrada Selci, di superficie are 32, estimo scudi 3 32, confinanti il Legato Pio Nono da più parti ed il fosso, n. 2462, sez. 1ª, responsivo per un terzo alla Cappella di San Giovanni.

6. Bosco ceduo in contrada Casale, numero 9539, sezione 1ª, di tavole 2. estimo scudi 9 64, confinanti Cordelli Francesco, Ranieri Alessandro e strada, salvi ecc.

7. Bosco a ghianda, contrada Piano dell'Ajo, sezione 1ª, numero 3163, di tavole 7 50, estimo scudi 17 02, confinanti Tramontana Pietro, Cordelli Francesco e strada, attualmente posseduto dal Salotti.

8. Terreno seminativo, contrada Valle Cava, di tavole 1 75, estimo scudi 7 58, sezione 3ª, numero 1584, confinanti Parrocchia di S. Pietro, Franciosi Ferdinando e fosso, salvi ecc.

Condizioni della vendita.

a) La vendita sarà fatta in un solo lotto, che comprende tutti i suddescritti fondi, respettivamente distinti coi numeri di mappa 977, 978, 3095, 4531, 2448, 2449, 2462, 2539, 3163, 1584. — L'incanto sarà aperto sul complessivo prezzo di lire 584 40, rappresentante 60 volte il tributo complessivo che annualmente si corrisponde allo Stato.

b) Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente, a termine di legge.

c) I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù ai medesimi inerenti.

d) Il compratore entrerà in possesso a sue spese dei fondi dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

e) Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

f) Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.

g) Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizioni della sentenza medesima, a termine del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

h) Per tutto ciò che non è previsto colle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

i) Il compratore che non adempirà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita dei fondi a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire seicento (L. 600);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente,

Che colla mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Torello Servici.

Viterbo, 9 aprile 1880.

Il cancelliere Ravignani.

Registrato a debito a Viterbo, il 10 aprile 1880, al num. 443, foglio 192, volume 13 – Atti giudiziali – A ripetersi lire 3 60 di bollo e lira 1 20 di registro.

Il ricevitore R. Cencini.

È conforme all'originale la presente copia e viene spedita al procuratore avv. Contucci.

Viterbo, 11 aprile 1880.

2045 Il vicecancelliere Del Giudice.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Luigi Bazzoffi del fu Gaetano, di Zagarolo, ha nel giorno d'oggi emessa formale dichiarazione di rinuncia alla eredità della fu Anna Dorotea Pepe fu Francesc'Antonio, di Zagarolo, morta intestata il giorno 24 ottobre 1879.

Palestrina, li 12 aprile 1880.

2080 Per il canc. Gelasio Paglici.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 4 giugno 1880 avrà luogo nella sala d'udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Campanari marchese Domenico Antonio ed a carico di Goretti Luca di Alatri.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Alatri.

1º Fondo seminativo, alberato, vitato ed olivato, della superficie di tavole ventidue ed ottanta, pari ad ettari due ed are ventotto, segnato in mappa alla sezione ottava, numero 145, confinante a levante con Angelo Villa ed eredi di Filippo Villa, a ponente con la strada di Ticchiena e con gli eredi di Filippo Antonini, a tramontana con il fosso ed a mezzogiorno con la strada rotabile di Frosinone, ritenuto a miglioria da Pietro Pietrobosso, il quale corrisponde al proprietario coppe 22 di grano a colmo in ogni anno pel suolo, la metà dei frutti del soprassuolo, una soma di uva per antiparte e sei capponi, stimato lire 2541 40; detto terreno è situato nella contrada Osteria.

2º Terreno seminativo, alberato, vitato, della superficie di tavole 3 e centesimi 22, pari ad are 32 e centiare 20, situato nella contrada Valle Adriana, segnato in mappa alla sezione quarta, numero 94, confinanti a levante Petroni Adele, a ponente Sannanelli D. Nicola, a tramontana strada di Ponte Valle Adriana, a mezzogiorno Goretti Luca, ritenuto a miglioria dagli eredi di Niccola Labella, i quali corrispondono al proprietario in ogni anno coppe 3 di grano a colmo pel suolo, e la metà dei frutti del soprassuolo. Evvi in detto terreno una piccola casa colonica di due ambienti costruita dal miglioratario. Il valore peritale di detto fondo è di lire quattrocentottanta e centesimi venti.

3º Fondo seminativo, olivato, della superficie di tavole 7 e centesimi 29, pari ad are 72 e centiare 90, situato nella contrada Valle Adriana, segnato in mappa alla sezione quarta coi numeri 92 e 95, confinante a levante con Ferrari Francesco, nato Molella, a ponente coll'Ospedale di Alatri, a tramontana col Demanio, a mezzogiorno con gli eredi del fu Antonini Filippo e Gaetano De Persis. Il valore di detto fondo è di lire novecentotrentasei e centesimi venti.

4º Fondo seminativo, alberato, vitato, in contrada Grotte, della superficie di tavole tredici e centesimi settanta, segnato in mappa alla sezione quarta coi numeri 749 e 750, confinante a levante e tramontana con gli eredi di Filippo Antonini, a mezzogiorno con la parrocchia di S. Andrea e Pomella Giuseppe, a ponente con la strada, ritenuto a miglioria dalla vedova ed eredi di Tagliaferri Dionisio, i quali corrispondono al proprietario per il suolo rubbio uno di grano all'anno e la metà dei frutti del soprassuolo. Il valore peritale di detto fondo è di lire milleduecentottantaquattro e centesimi sessanta.

I suddetti valori sono riferibili alla parte denunciante.

Gli stabili di cui sopra sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire ventisei e centesimi quindici.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili, ed in base al prezzo attribuito ai medesimi dal perito giudiziale.

2. I fondi saranno venduti con tutte le servitù sì attive che passive che fossero ai medesimi inerenti, a corpo e non a misura, e nel modo come sono posseduti dal debitore.

3. Gli stabili saranno venduti al miglior offerente.

4. L'acquirente entrerà nel possesso dei fondi tosto che la vendita sarà addivenuta definitiva, e da quel giorno saranno suoi, come a di lui carico saranno i pesi che gravitano su di essi.

5. Lo acquirente dovrà rispettare i contratti di qualunque specie essi sieno relativi a detti fondi, non che le leggi consuetudinarie del luogo.

6. Gli offerenti all'asta dovranno depositare nella cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre lo incanto per ciascun lotto, salvo che ne siano stati dispensati dal signor presidente, ed inoltre dovranno aver depositato nella cancelleria suddetta l'importare approssimativo delle spese di ciascun lotto come appresso: per il lotto 1º, lire 300; il lotto 2º, lire 50; il lotto 3º, lire 100; il lotto 4º, lire 150.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 13 aprile 1880.

Per estratto conforme,

2006 Il vicecanc. Milani.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*.)

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che li signori Giacinto Dogliani fu Giovanni Antonio, maestro superiore in ritiro, residente a Bene Vagienna; Paola Dogliani fu detto Giovanni Antonio, assistita ed autorizzata dal suo marito Aragno Bernardino, residente a Mondovì; Ferrero Michele fu Giovanni Battista, dimorante a Torino; Bogetti Giorgio, tanto in proprio che come legale amministratore delli minori suoi figli Francesco e Michele, residenti a Cherasco; e Sarsotto Giacomo Antonio, tanto in proprio che come legale amministratore dei minori suoi figli Costanzo, Giovanni Battista, e Giovanni, residenti a Bene Vagienna, quali eredi universali del notaio e cancelliere di mandamento Dogliani Giovanni Battista fu Giovanni Antonio, deceduto in Boves il 27 settembre 1877, hanno fatto istanza presso il Tribunale civile di Cuneo onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto signor notaio e cancelliere per l'esercizio del Notariato, e come cancelliere di mandamento, e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 80 allo stesso signor Dogliani intestata col numero d'iscrizione 7893 nero, e 405193 rosso, delli 31 marzo 1862, e ne ebbero decreto in data 18 marzo corrente, con cui si ordinò che tale domanda venga inserta e pubblicata per affissione a norma di detto articolo 38.

Cuneo, 20 marzo 1880.

1809 Paolo Oliveri proc. capo.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, a termini e per gli effetti delle vigenti leggi:

Che la *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger*, costituitasi in Parigi coll'atto pubblico 20 gennaio 1879, rogato dai notai Dufour e collega, ed abilitata ad operare nel Regno d'Italia col R. decreto 2 ottobre 1879, numero MMCCCXXXVI (Serie 2ª), con deliberazione del Consiglio di amministrazione 5 novembre 1879, autenticata per estratto dal R. console italiano in Parigi, registrata in Venezia il 13 dicembre 1879, n. 9356, vol. 47 atti privati, col pagamento di lire 3 60, e depositata in atti del veneto notaio cavaliere Carlo Gualandra con istrumento 13 dicembre 1879, n. 18493/761, registrato in Venezia lo stesso giorno, n. 2346, volume 19 atti pubblici, col pagamento di lire 3 60, ha confermato, in sostituzione al signor avv. G. G. Marangoni, nelle funzioni di agente commerciale in Italia, il signor ingegnere Carlo Grisel, domiciliato in Venezia a S. Benedetto, palazzo Mocenigo, civico numero 3156, anag. n. 3980; e che anche questo mandato venne depositato presso il R. Tribunale di commercio in Venezia. 2058

Citazione per proclami pubblici

ai sensi dell'art. 146 *del Codice di procedura civile.*

Il Tribunale civile di Sala Consilina con deliberazione in camera di consiglio della data 3 aprile corrente, registrata in cancelleria con marca, poscia annullata di lire 1 20, sotto il n. 286 di repertorio, sopra istanza del priore della Congregazione e Stabilimento della SS. Pietà del comune di Padula in questo circondario di Sala Consilina, signor Gregorio De Vita fu Feliciano, e sentito il Pubblico Ministero, ha autorizzato il medesimo ad eseguire per proclami pubblici, ai sensi dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, la citazione per proclami pubblici dei debitori di detta Congregazione per la rinnovazione dei titoli, secondo il disposto dell'articolo 2136 del Codice civile, disponendo che una copia di detta citazione sia inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In esecuzione di quanto di sopra è enunciato, esso signor Gregorio de Vita fu Feliciano, nella precennata sua qualità, mercè i presenti pubblici proclami, fa citare i signori:

1. Michelina Notaroberto fu Raffaele, vedova di Michele Brigante, madre ed amministratrice legittima dei minori figliuoli procreati con costui, quali aventi causa di Antonio d'Amato, per la prestazione annua di cent. 42, nonchè di Leona Volpe, per l'annua prestazione di lire 1 27.

2. Michele Trezza e Giuseppe Giancristiano, quali aventi causa di Celestino Abatemarco e Leonardo Scardino, per l'annua prestazione di lire 1 70, e quali aventi causa di Paolo Maio, per l'annua prestazione di lire 1 61.

3. Giuseppe Russo fu Nicola, quale erede di Gaetano Guerra ed avente causa di Alessandro de Stefano, per l'annua prestazione di lire 1 37.

4. Calamino Antonio fu Bruno, avente causa di Francesco Salvato, per l'annua prestazione di lire 2 04, e di detto suo padre Bruno Calamino, per una consimile annua prestaz. di lire 2 04.

5. Breglia Michele, avente causa di Vincenzo Basile, per l'annua prestazione di cent. 55.

6. Antonio Cariello e reverendo don Raffaele Sansiviero fu Michele, aventi causa di Domenico Rivellese, per la annua prestazione di lire 1 40.

7. Marone Agnese, avente causa di Michele Carelli, per l'annua prestazione di lire 2 29.

8. Rev. D. Beniamino Alliegro fu Antonio, quale avente causa di Francesco Alliegro, per l'annua prestazione di cent. 50.

9. Rev. D. Vincenzo Palmieri del fu Francesco, quale avente causa di Francesco Murno, per l'annua prestazione di lire 1 35.

10. Angelo Sansiviero, quale avente causa di Francescopaolo Fierro ed Agostino Trezza, per l'annua prestazione di lire 1 02.

11. Angela Maria Romano, avente causa di D. Angelo Romano, per l'annua prestazione di lire 1 87.

12. Giovanni Romano, avente causa di Olimpia Pisano, per l'annuo canone di lire 1 95.

13. Michele Morena, avente causa di Francesco di Brienza, per l'annua prestazione di lire 1 35.

14. Filomena Tepedino di Raffaele, avente causa di Emerenziana Notaroberto, per l'annua prestazione di lire 1 70.

15. Raffaele Tepedino, avente causa di Alessandro Rocco, per l'annua prestazione di cent. 50.

16. Annarosa Finamore, avente causa di Isabella Morte, per l'annua prestazione di lire 2 12.

17. Elia Ancone, avente causa di Vincenzo Sansiviero e Stefano Addesso, per l'annuo canone di lire 1 23.

18. Sansiviero Vincenzo, avente causa di Gennaro Malvaso, per l'annua prestazione di cent. 50.

19. Pietro di Bianco, avente causa di Carmine Cariello, per l'annua prestazione di centesimi 76.

20. Antonio Mennuto, avente causa di Leonardo Scardino e Carmela Fierro, per l'annua prestazione di lire 1 70.

21. Pasquale Valente, avente causa di Leonardo Scardino, per l'annua prestazione di cent. 50.

22. Michelantonio Iannelli, avente causa di Carmine Padula, per l'annua prestazione di lire 4 08.

23. Pasquale di Stefano, avente causa di Vincenzo d'Amato, per l'annua prestazione di lire 2 72.

23. Nicola Ferzola, avente causa di Domenico Calamino, per l'annua prestazione di lire 1 40.

24. Vincenzo Germino, avente causa di Porzia Salvitella, per l'annua prestazione di cent. 34.

25. D. Andrea La Rocca, avente causa di Carlo Caputo, per l'annua prestazione di cent. 85.

26. Luigi d'Amato fu Michele, avente causa di Luca Magno, per l'annua prestazione di cent. 34.

27. Geronima di Dio, avente causa dello stesso Luca Magno, per l'annua prestazione di lire 1 02.

28. Giuseppe Pinto, avente causa di Pietro Rizzo, per l'annua prestazione di lire 1 70.

29. Raffaele e Rocco Dedominicis, aventi causa di Alessandro Palma, per l'annua prestazione di cent. 85.

30. Rev. don Nicola Breglia, avente causa di D. Paolino Breglia, per l'annua prestazione di cent. 85.

31. Eredi di D. Felice Romano, aventi causa da Vecchio Francesco, per l'annua prestazione di lire 1 74.

32. Vincenzo Dede, Raffaele e Rocco Dedominicis, eredi di Rocco Camera, Francesco Casella, Maria Michela Guerra, aventi causa di Porzia Salvitella, per lire 3 57 come sopra.

33. Giuseppa Fraino di Antonio, avente causa di Saveria Casella, per lire 1 32 come sopra.

34. Michele Vaccaro, avente causa di Annunziata Esposito, per lire 1 32 come sopra.

35. Caputo Michelina e Michele Brigante, aventi causa di Michele Caputo, per cent. 85 come sopra.

36. Michele Trotta, avente causa di Cristina Gallo, e costei di Nicola Puppulo, per lire 1 62 come sopra.

37. Gaetano de Marco fu Pietro, avente causa di Francescopaolo Caolo, per cent. 47 come sopra.

38. Giuseppe Rago, avente causa di don Basilio Curci, e questi di don Angelo Crisci, per lire 2 04 come sopra.

39. Giovannina Santelmo, avente causa di Innocenzio Santelmo, per lire 1 87 come sopra.

40. Giuseppe Rago, avente causa di Giacomo Curcio, per centesimi 51 come sopra.

41. Gelsomina Bitetti e Andrea di Brienza, avente causa di Mariantonia di Muria, per lire 1 83 come sopra.

42. Lorenzo di Muria, avente causa di Pasquale di Muria, Gerardo Acquavella ed Andrea di Brienza, per lire 2 04 come sopra.

43. Vincenzo e Pietro germani Gallo, aventi causa di Giuseppe Lombardi e Galli Giovanni, per lire 1 87 come sopra.

44. Saverio Trotta fu Carlo, avente causa di Fabio Notaroberto, per lire 3 05 come sopra.

45. Nicola Caulo e Paolo Pulito, aventi causa di Giacomo Laporta e Felice Gallo, per lire 1 70 come sopra.

46. Michele Lombardi e Francesco Tepedino, aventi causa di Giacomo Laporta e Felice Gallo, per annue lire 2 29 come sopra.

47. Arcangelo Bianco e Michele Vincenzo Tosco, aventi causa di Anna Albano, per lire 2 29 come sopra.

48. Antonio Alliegro e Giuseppe Lombardi, aventi causa di D. Giuseppe Lombardi, per lire 1 53 come sopra.

49. Francesco Santoro, avente causa di Cono Robertuccio, per lire 2 55 come sopra.

50. Saverio Robertuccio, Carlo Russo, Raffaele D'Amato ed Annunziato Molinaro, aventi causa di Vincenzo Russo, per lire 3 05 come sopra.

51. Giuseppe Caiafa, avente causa di Antonio Tepedino, per lire 2 42 come sopra.

52. Francesco Trezza, Giuseppe Gallo, Luigi Trezza, Michele e Giacomo Cartusciello e Paolo Chiappardo, aventi causa di Gennaro Trezza, per lire 6 12 come sopra.

53. Gaetano de Luca, avente causa di D. Lattanzio di Clemente, per lire 1 53 come sopra.

54. Antonio, Vincenzo e Francesco Santelmo fu Michele, aventi causa di D. Rosa Marrano e costei di Paolantonio Volpe, per lire 1 53 come sopra.

55. Pasquale, Raffaele e Biagio Gallo fu Michelantonio, aventi causa di don Giuseppe Maio, per lire 3 65 come sopra.

56. Vincenzo di Guida e Michele Sarli, aventi causa di D. Giuseppe Maio, per lire 3 65 come sopra.

57. Michele di Giuseppe fu Gaetano, avente causa di Giuseppe Marino e Teresa Castiglione, per lire 5 10 come sopra.

58. Gaetano Rotunno, avente causa di Bartolomeo Rotunno, per lire 2 72 come sopra.

59. Vincenzo Radice e Giacomina Carelli, aventi causa di Vito Carelli, per lire 1 91 come sopra.

60. Michelarcangelo di Muria, avente causa di Vincenzo di Muria e costui di Nicola Larocca, per centesimi 77 come sopra.

61. Paolo Bianco, avente causa di Vincenzo Candela, per lire 1 45.

62. Francesco Finamora, avente causa di Vincenzo Candela, per lire 1 49 come sopra.

63. Saverio Caolo, avente causa di Michele Cantiero, per lire 1 02 come sopra.

64. Giuseppe, D. Paolo e Felice Scolpini fu Prospero, aventi causa di Fedele Rizzo e costui di Michele Cantiero, per cent. 51 come sopra.

65. Luigi Romaniello, avente causa di Bernardo Langerana, per lire 4 34 come sopra.

66. Paolina Cardillo, avente causa di Giuseppe Ferrara, per lire 1 83 come sopra.

67. Pasquale Murano, avente causa del detto Giuseppe Ferrara, per lire 1 83 come sopra.

68. Francesco Trezza, avente causa di Urbano Molinaro, per cent. 51 come sopra.

69. Nicola Cartusciello, avente causa del detto Urbano Molinaro, per lire 1 06 come sopra.

70. Rosa Robertuccio ed Angelamaria Romano, aventi causa di Vincenzo Giordano, per lire 0 96.

71. Giuseppe, D. Paolo e D. Felice Scolpini fu Prospero, aventi causa di Fedele Rizzo e costui di Urbano Molinaro, per lire 1 57 come sopra.

72. Raffaele Moscarella, avente causa di Valentino Matera, per cent. 77 come sopra.

73. Giuseppe Orlando, avente causa di Vincenzo Giordano, per cent. 94 come sopra.

74. Antonio Matera, avente causa di Domenico Candela, per lire 3 05 come sopra.

75. Antonio di Clemente e Vincenzo Caolo, aventi causa di Domenico Candela, per lire 2 63 come sopra.

76. Antonio Caputo, avente causa di Giovanni Caputo, per lire 1 83 come sopra.

77. Nicola Cavella e Pasquale Larocca, aventi causa di Maria d'Amato, per lire 4 59 come sopra.

78. Serafina Beatrice, avente causa di Alessandro Rossi, per lire 1 70 come sopra.

79. Michele Arato e Giuseppe Tepedino, aventi causa di Carlo di Dio, Filippo e Carlo Caputo, per lire 5 10.

80. Rosa Brigante, avente causa di Carlo di Dio, Filippo e Carlo Caputo, per lire 2 08 come sopra.

81. Raffaele Gallo e Gaetano Chiappardo, aventi causa di Michelangelo Caulo, per lire 3 70 come sopra.

82. Felice Gizzi e Michele La Greca, aventi causa di Francesco La Porta, per lire 1 70.

83. Paolina Caulo ed Antonio Alliegro, aventi causa di Rocco Alliegro, per lire 1 36 come sopra.

84. D. Giovanni Vecchio, Michele Murno, Michele Moscarella, Vincenzo Moscarella e Giuseppe Soriano, aventi causa di Veronica di Sarli, per lire 2 72 come sopra.

85. Michele Vegliante, Michele Brigante e Lorenzo Guerra, aventi causa di Nicola e Luca Angelone, per lire 11 50.

86. Giuseppe Citarelli, avente causa di Francesco Jannelli, per lire 3 06 come sopra.

87. Nicolina Larocca, avente causa di Domenico Larocca, per lire 1 70 come sopra.

88. Domenico Bitetti, avente causa di Emanuele de Stefano, per lire 3.

89. Maria Volpe vedova di Alessio Addesso, avente causa di Patrizio Vacca, per lire 1 87 come sopra.

90. Paolina Caulo, avente causa di Giannario Luca ed Eufemia La Porta, per lire 1 87 come sopra.

91. Gallo Raffaele fu Nicola, avente causa di Camillo La Porta, per lire 3 05.

92. Raffaele Marino e Carmine D'Amato, aventi causa di Andrea de Stefano ed Agnese D'Amato, per lire 1 53 come sopra.

93. Eufemia Caputo, avente causa di Domenico Caulo e Nicola Notaroberto, per lire 1 70 come sopra.

94. Giuseppe Giasi, avente causa di Francesco Russo, per lire 3 99 come sopra.

95. Paolo Bitonti, avente causa di Francesco Cariello, per lire 2 29.

96. Francesco Novella, avente causa di Antonio Gallotta, per lire 4 59 come sopra.

97. Marianna Lasala e Rosario Brigante, aventi causa di Antonio Gallotti, per lire 4 59 come sopra.

98. Caterina ed Antonio Scolpino fu Remigio, Michele ed Antonio Turno fu Vincenzo, aventi causa di Giampaolo Lobosco, per lire 4 51.

99. Ottavio Moscarella fu Giuseppe e Giuseppe Moscarella fu Gennaro, aventi causa di Giuseppe Jodice, per lire 4 33.

100. Rev. D. Gennaro Trezza, avente causa di Angelo di Clemente, per lire 1 53 come sopra.

101. Vincenzo Zeo, avente causa di Giacomo La Porta e Felice Gallo, per lire 1 87.

102. Antonio Ferrara ed Antonio Rotunno, avente causa di Francesco Pisano, per lire 4 08.

103. Gaetano Caulo, avente causa di Domenico Caulo, per lire 5 12.

104. Giuseppe Molinaro, avente causa di Bernardino ed Antonio La Porta, per lire 1 53 come sopra.

105. Antonio Alliegro, avente causa del detto Bernardino ed Antonio La Porta, per lire 1 53.

106. Vincenzo Guzzo e Giovanna Bitetti, aventi causa di Pietro Paolo Aquara, per cent. 42.

107. Nicola de Stefano, avente causa di Pietro Rizzo e Domenico Pinto, per lire 2 04.

108. Antonio Satriano, avente causa di Alessandro Rocca, per centesimi 51 come sopra.

109. Raffaele Vegliante e Pietro Sansiviero, avente causa dello stesso Alessandro Rocco, per cent. 60 come sopra.

109. Angelamaria Federico, avente causa da Giovanni Notaroberto, per cent. 30 come sopra.

110. Nicola Salvato, per centesimi 30 come sopra.

111. Antonio Caputo, per centesimi 30 come sopra.

112. Francesco Sanna, per cent. 64 come sopra.

113. Giovanni Vecchio, per cent. 89 come sopra.

114. Antonio Cariello, per cent. 85 come sopra.

115. Michele Sansiviero, per cent. 85 come sopra.

116. Giuseppe Sanza fu Pasquale, a-

vente causa di Albinio Abatemarco, per lire 5 69.

117. Francesco Saverio La Greca, per cent. 38 come sopra.

118. Michele Barone e Giuseppe Robertuccio, per cent. 42.

119. Caputo Michele, avente causa di Antonio Pulito e Francesco Ruotolo, per lire 1 70.

120. Irene Pulito, avente causa di Domenico Pulito, per lire 2 17 come sopra.

121. Francesco D'Amato, avente causa di Pietro dell'Orto, per lire 2 come sopra.

122. Nicola Arteca, avente causa di esso Pietro dell'Orto, per lire 2 72.

123. Gaetano Chiappardo e Michelantonio Molinaro, avente causa di Carmina Padula e Diego Caulo, per lire 7 80 come sopra.

124. Pasquale Cantiero fu Michele, Michele Pinto e Maria Michela Chiappardi, aventi causa di Anselmo dell'Orto e Michele Cantiero, per lire 1 91 come sopra.

Tutti essi debitori, possidenti, domiciliati nel comune di Padula, a comparire nello studio del notaio signor Michele Romano fu Felice, situato nel comune istesso, alla strada San Cataldo, il mattino di domenica 9 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto di somministrare a loro spese alla istante Congregazione della Santissima Pietà nuovi titoli di credito a norma del su citato articolo 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano essi citati a comparire innanzi la Pretura di questo mandamento, e nel solito locale di sue udienze, sito in S. Agostino, il mattino del 29 maggio detto anno, per sentirsi condannare a somministrare, sempre a loro spese, i nuovi documenti di riscossione di canoni, annualità censuarie, ed altre prestazioni da essi convenuti rispettivamente dovute in forza dei titoli radicali e del ruolo esecutivo a favore della prelodata Congregazione istante, colla consegna delle copie esecutive anche a loro spese, destinandosi lo stesso notaio signor Romano per la stipula degli istrumenti, ed in caso di contumacia di tutti o parte di essi convenuti destinarsi un secondo notaio che li debba rappresentare nella stipulazione degli atti, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e al compenso all'avvocato, con munirsi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello.

L'istante chiede espressamente il rimborso della spesa della presente inserzione, e di tutte le altre che dovrà erogare tanto pel disposto dell'art. 146 del detto Codice di procedura civile che per la deliberazione del Tribunale istesso, nonchè di tutti gli altri atti anteriori e successivi, facendosi salvo ancora il dritto di ripetere quanto essi convenuti debbono per arretrato, ed ogni altra ragione ed azione nel più ampio senso.

Padula, li 15 aprile 1880.

L'usciere Beniamino Barbati.

Io sottoscritto usciere presso la Pretura mandamentale di Padula, ove domicilio, alla richiesta del detto signor Gregorio De Vita, nella spiegata qualità, domiciliato in Padula, dichiaro di avere in questo stesso sottoscritto giorno affisso numero tre esemplari stampati e bollati con marche di lire 2 40, del presente atto originale, una alla porta esterna della casa comunale di Padula, o nei soliti ordinari luoghi di affissione, un'altra alla porta esterna della chiesa madre di questo comune, denominata Sant'Angelo, ed un'altra alla porta esterna della chiesa denominata San Francesco, e previo permesso ottenuto dai rispettivi parroci, onde dare la maggiore pubblicità e richiamare i debitori all'amichevole rinnovazione dei titoli.

Dichiaro inoltre di avere, con atto separato, citato i signori Michelina Notaroberto, Antonio Calamino, Giuseppe Russo, Beniamino Alliegro, Vincenzo Palmieri, Pietro di Bianco, Pasquale Valente, Gaetano de Marco, Giovanna Santelmo e Saverio Trotta, segnati sotto i numeri 1, 5, 7, 11, 12, 22, 23, 43, 45 e 50 del ruolo, e ciò in esecuzione del disposto della ripetuta deliberazione.

Per ultimo ho chiuso il presente atto di citazione per pubblici proclami, del quale ne ho lasciate due copie da me firmate al richiedente signor Gregorio De Vita, onde effettuarne le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ai sensi dell'articolo 146 della Procedura civile, ed in conformità del disposto in detta deliberazione.

Padula, li 15 aprile 1880.

2053 BENIAMINO BARBATI usciere.

VENDITA VOLONTARIA.

Nel giorno 10 maggio 1880, alle ore ... ant., nello studio del notar Sebastiano Domenico Micale, sito in Messina, via Pianellari, si procederà alla vendita volontaria, inserendola in estratto anche, per la maggiore pubblicità, nella presente *Gazzetta Ufficiale*, del corpo urbano, ossia intero edificio per stabilimento industriale dei molini a vapore per cereali, sito in Messina, nel borgo Boccetta, nella via Santo Stefano, confinante colla strada del Macello, colla casa del posto dei dazi di consumo, con le vie Vittoria e Quagliata, ed altri, consistente in pianterreno, con due porte d'ingresso verso tramontana, con due piani superiori, con una macchina a vapore ed altri ordegni per la molitura dei cereali. Adiacente a detto edificio esistono quattro terranei, segnati coi numeri civici 21, 24, 25, 29, ed un casino attiguo a detti terranei, segnato col numero civico 27, ed un giardinetto cinto di muri e vasca con dell'acqua.

Alla vendita volontaria del detto intero edificio per stabilimento di molino a vapore si procede sulle istanze dei signori cav. Paolo Grill, Giulio Pager, Antonio Catania e comm. Giuseppe Mauramati, da Messina, componenti la Commissione di detto stabilimento, stata oggi debitamente dagli azionisti facultata a venderlo, coi poteri conferiti a detta Commissione con la scrittura privata del dì 14 novembre 1879.

Lo stabilimento in discorso pervenne agli azionisti per acquisto fatto dalle mani dei fratelli Sferruzza, quali rappresentanti la Ditta Natale Sferruzza e Figli, da Messina, ed anche nel nome loro proprio.

Il cennato stabilimento, consistente, descritto e confinato come sopra, resta esposto in vendita col presente bando affisso e pubblicato sotto il dì 12 aprile andante, pel prezzo netto di lire ottantatremila e duecento, oltre l'accollo della fondiaria e due annui censi di diretto dominio, che dal dì della aggiudicazione verranno addossati all'aggiudicatario senza detrazione alcuna di capitale dal prezzo di vendita come sopra fissato.

E per la mancanza di offerenti il prezzo fissato nel precedente bando ed incanto si è ribassato di due decimi e quindi il prezzo attuale della presente vendita resta stabilito nella somma come sopra di lire ottantatremila e duecento.

Per tutt'altro la Commissione venditrice come sopra si rimette al presente bando di vendita e sue condizioni esteso per intero ed affisso e pubblicato in istampa, depositato presso l'anzidetto notaro il dì 12 andante mese di aprile. 2057

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che il signor Arcangelo Gabriele dottor Pieropan ha presentato a questa cancelleria domanda per la riduzione della cauzione prestata a favore del proprio figlio Enrico dottor Pieropan per l'esercizio della professione di notaio in Asiago, poi tramutato a S. Giovanni Ilarione.

Vicenza, 5 aprile 1880.

1868 Il cancelliere COSTANTINI.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Regia Intendenza di Finanza di Roma, in persona del signor ricevitore del Registro di Acquapendente, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore erariale signor avv. Giuseppe Contucci, che lo rappresenta,

Contro

Farolfi Quirino, domiciliato in Ischia di Castro, contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per la esecuzione dello stabile infradescritto, notificato al debitore il 9 settembre 1878 dall'usciere Giuseppe Ascenzi, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 settembre del suddetto anno al volume 40, n. 1215;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 28, pubblicata il 30 gennaio, e registrata il 4 febbraio 1879, al volume 11, fol. 80, n. 179, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'immobile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto riportate; sentenza notificata al debitore Farolfi il 18 marzo pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta all'ufficio delle Ipoteche il 30 mese stesso, al vol. 45, n. 327;

Visto il decreto presidenziale del 16 detto mese in cui fu stabilita l'udienza del 24 maggio prossimo futuro per procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di lunedì 24 maggio 1880, ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada La Cavarella, confinanti il Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi Nazzareno e strada, salvi ecc., sezione IV, num. 617, della superficie di are 60, estimo scudi 43 92.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante nella somma di lire 209 40, pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termine di legge.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu sino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizioni della sentenza medesima, a termine del disposto dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto colle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 del Codice di procedura; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 300;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 12 aprile 1880.

Il cancelliere Ravignani.

Registrato a debito a Viterbo il 12 aprile 1880, al n. 449, foglio 194, volume 13 Atti giudiziali. A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore R. Cencini.

Il 12 aprile 1880 spedita copia al signor Contucci avv. Giuseppe, delegato erariale.

2046 Il vicecancelliere DEL GIUDICE.

(1ª *pubblicazione*)

TRAMUTAMENTO

di certificati di rendita sul Debito Pubblico per successione legittima.

Minola Luigia fu Pietro maritata Omarini, domiciliata a Stresa, e con domicilio elettivo presso la cancelleria del Tribunale di Pallanza, in data 10 marzo prossimo passato ottenne decreto dal Tribunale di Pallanza con cui è dichiarata l'unica erede legittima della sua sorella germana Minola Teresa, deceduta senza testamento in Stresa il 29 maggio 1878.

Valendosi del succitato decreto, e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, fa noto che intende far tramutare al portatore i certificati di rendita sul Debito Pubblico 5 per 0¡0 caduti nella successione della nominata sua sorella germana Minola Teresa, quali certificati sono i seguenti: n. 137230 nero, 532530 rosso, della rendita di lire 680, datato Torino 23 ottobre 1879, a favore di Minola Teresa, nubile, fu Pietro, domiciliata a Torino, minore, sotto la tutela di Luigi Minola fu Giulio; n. 633491, della rendita di lire 120, a favore di Minola Teresa fu Pietro, nubile, domiciliata in Brisino (Novara), datato Firenze 15 dicembre 1877; n. 599158, della rendita di lire 140, a favore di Minola Teresa fu Pietro, nubile, interdetta, sotto la tutela di Minola Luigi fu Cesare, domiciliata in Brisino (Novara), datato Firenze 1° luglio 1876. 2027

AVVISO.

A termini dell'articolo 163 Codice di commercio, i sottoscritti, costituenti la Società in nome collettivo Novi, Ferrata e Fumagalli, con sede in Roma e succursale a Firenze, recano a pubblica notizia che con scritture private 20 febbraio e 17 marzo 1880, debitamente registrate, trascritte ed affisse in questo Tribunale di commercio, la Società stessa si è prorogata a tutto il 28 febbraio 1883, rimanendo immutato lo scopo di essa, il capitale e la ragione sociale.

La Società è validamente rappresentata da ciascuno dei tre soci, e ciascuno di essi ha la firma sociale.

Roma, 15 aprile 1880.

GIOV. NOVI — G. SIRO FERRATA, quale procuratore generale del proprio padre Barnaba Ferrata — FILIPPO FUMAGALLI.

2062

ESATTORIE COMUNALI DI PALESTRINA E ZAGAROLO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 10 maggio 1880, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 17 e 24 maggio 1880, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Senesi Giuseppe fu Luigi — Terreno seminativo, in contrada Colle della Castagna, enfiteuto al principe Rospigliosi, dell'estensione di tavole 1 28, confinanti strada, Ceccarelli Rocco e Penza Bernarda, sezione 6ª, part. 635, prezzo lire 6 62.

A danno di Martini Francesco fu Filippo — Terreno seminativo, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, dell'estensione di tavole 1 32, confinanti strada, Clementi Giuseppe e Fiori Paolo, sez. 6ª, part. 834 e 835, prezzo lire 15 81.

A danno di Pompili Luca fu Gio. Francesco — Terreno seminativo, vignato, contrada Colle della Castagna e Valle della Monaca, enfiteuto a Rospigliosi, dell'estensione di tavole 2 86, confinanti Massimi Salvatore, Chiavacci Antonio e Pucci Luigi, sezione 6ª, part. 628, 634 e 1702, prezzo lire 25 05.

A danno di Massimi Salvatore fu Arcangelo — Terreno vignato, cannetato, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Pucci Giovanni e Lilli Francesco, sez. 6ª, part. 611, 627, 625, prezzo lire 51 87 — Terreno seminativo, contrada Le Redacceta, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, confini territoriali di Rocca Priora e Raponi Vincenzo, sez. 6ª, particella 1168, prezzo lire 9 83.

A danno di Borzi Giuseppe e fratelli fu Gaetano — Casa di 3 vani, al vicolo dell'Olio, n. 3, libera, confinanti Ghezzi eredi fu Giovanni, Nati Domenico e comune di Zagarolo, sez. 1ª, part. 1762[2, prezzo lire 450.

A danno di Pucci Domenico e Pasquale — Terreno seminativo, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, dell'estensione di tavole 13 30, confinanti Balzoni Francesco e Lilli Francesco, sez. 6ª, part. 622, prezzo lire 85 53.

A danno della Chiesa di S. Pietro in Zagarolo — Fabbricato annesso alla chiesa, via Maestra, nn. 6 ed 8, libero, confinanti chiesa di S. Pietro, Borzi Erminio e Calzoletti Luigi, sez. 1ª, part. H[2, prezzo lire 562 50.

A danno di Balzoni Francesco fu Luigi — Terreno seminativo, contrada Valle della Monaca, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Pucci Luigi e Francesco Pucci, Domenico e Pasquale e Penza Bernarda, sezione 6ª, part. 881, prezzo lire 4 79.

A danno di Vinci Maria fu Luigi — Vigna, contrada Muratella, enfiteuta a Rospigliosi, confinanti strada, Pacini Pietro e Fiorentini Maria, sezione 6ª, part. 700/1, prezzo lire 32 49.

A danno di Pucci Vincenzo fu Giovanni — Terreno seminativo, vignato, contrada La Vigna, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Pompili Luigi e Pompili Lorenzo, part. 564 e 565, sezione 6ª, prezzo lire 56 02.

A danno di Cecchi Marianna fu Giuseppe, vedova — Terreno seminativo, contrada Muratella, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Bonafede Michele da 2 lati, sezione 6ª, part. 1917, prezzo lire 20 46.

A danno di Migliorini Paolo fu Giuseppe — Terreno vignato a Carnarola, responsivo a Bertini Giovanni, confinanti Borzi Francesco da 2 lati e Catucci Gio. Battista, sezione 1ª, part. 428, prezzo lire 36 01.

A danno di Procesi Antonio fu Paolo — Terreno vignato, contrada Colle Palomba, libero, confinanti Cialdea Icilio da 2 lati e Martini Mariano, sez. 1ª, part. 3600, prezzo lire 47 35.

A danno di Pizzari Antonio fu Domenico — Responsivo al Capitolo di San Pietro, confinanti strada, Panzironi Giovanni e Valeri Angelo, sez. 1ª, part. 3180 e 3180[2, prezzo lire 40 86.

A danno di Dellefratte Gaetano e fratelli fu Gio. Battista — Terreno cannetato, contrada Ristretti, libero, confinanti Vescichelli Anna, Quaranta Antonio e fratelli e Quaranta Angelo, sez. 1ª, part. 691, prezzo lire 74 46.

A danno di Sabatini Antonio fu Valerio — Vigna a Colle Collecchie, libera, dell'estensione di tavole 1 80, confinanti Sabatini Mariano, Loreti Emidio e Petrini Francesco, part. 560 e 560[2, sez. 7ª, prezzo lire 66 45.

A danno di Pizzari Vincenzo fu Filippo — Terreno vignato a Colle Magnano, responsivo a Nati avv. D. Giosuè e Michele, confinanti strada, Borzi Vincenzo ed Erminio e Briotti Giovanni, sez. 1ª, part. 3508, prezzo lire 18 36.

A danno di Raponi Gaetano fu Angelo Maria — Terreno cannetato e seminativo, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Luciani Antonio e Raponi Anna, sez. 6ª, part. 782 e 1608, prezzo lire 31 72.

A danno di Sacchetti Augusto fu Luigi — Terreno seminativo, contrada Campo Gillaro, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Sacchetti Augusto e Belli Caterina, sezione 6ª, part. 1983, 1986 e 1988, prezzo lire 31 35.

A danno di Pucci Luigi fu Cristofaro — Terreno seminativo vignato, contrada Muratella, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada da due lati, Balzoni Luigi e Pucci Maria, tavole 1 95, sezione 6ª, part 1883, 1884[1 e 1884[2, prezzo lire 18 62.

A danno di Malgherini Anna Maria fu Tommaso — Terreno cannetato, contrada Colle del Pero, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada e Capri Emidio da due lati, di tavole 0 45, sezione 2ª, part. 619, prezzo lire 12 39.

A danno di Spagnoli Ascenzo fu Giuseppe e Paolo fu Domenico — Canneto, contrada Valle della Monaca, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Ceccarelli Rocco, Porcari Vincenzo e Spagnoli Pietro, di tavole 0 75, sezione 6ª, particella 907, prezzo lire 13 62.

A danno di Desantis Antonio fu Giovanni — Terreno vignato, contrada Valle Servicola, responsivo a Giansanti Vincenzo, confinanti strada, fosso e Fedeli Lorenzo, di tavole 0 35, sezione 7ª, part. 1800, prezzo lire 11 05.

A danno di Sella Antonio fu Tommaso — Terreno vignato, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Tiribelli Francesco, Lavagnini Pietro e Mennini Luigi, di tav. 3 59, sez. 6ª part. 470, prezzo lire 49 16.

A danno di Raponi Antonio fu Domenico — Vigna e seminativo, contrada Muratella, enfiteuta a Rospigliosi, confinanti strada, Giordani Anna e Martini Mariano, di tavole 3 16, sezione 6ª, part. 714 e 715, prezzo lire 32 51.

A danno del medesimo — Terreno seminativo, vignato, contrada Valle della Monaca, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada da due lati e Raponi Vincenzo, sez. 6ª, part. 884 e 885, prezzo lire 18 96 — Terreno seminativo vignato, contrada Carette, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Rospigliosi principe e Ceccarelli Agata, sez. 6ª, part. 998[1 e 998[2, prezzo lire 14 76.

A danno di Spagnoli Angelo fu Antonio — Terreno seminativo, contrada Campo Gillaro, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Salvatori Federico e Giosuè, e Spagnoli Pietro Paolo, di tavole 1 22, sezione 6ª, part. 1847 e 1849, prezzo lire 28 30.

A danno di Pulce Francesco fu Giuseppe — Terreno seminativo, contrada Faveta, confinanti strada, Teofani Vincenzo e Ruggeri Stefano, di tavole 2 46, sezione 6ª, part. 981, prezzo lire 16 81.

A danno di Massimi Candida fu Antonio in Senesi — Terreno seminativo vignato, contrada Muratelle, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Jannotti Mariantonia e Felici Giovanni, sezione 6ª, part. 1470, 1471[1, 1471[2 e 1472, prezzo lire 21 91.

A danno di Romanelli Giuseppe fu Lorenzo — Terreno seminativo, contrada Campo Gillaro, responsivo all'Amministrazione del Fondo pel Culto, confinanti Pallocchia Agostino, Bazzoffi Maria e Romani Mariano, tavole 1 01, sezione 7ª, part. 1831, prezzo lire 8 55.

A danno di Jannotti Mariantonia vedova Massimi — Terreno seminativo, contrada Redacceta, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Raponi Luigi e Massimi Salvatore, tavole 1 14, sezione 6ª, part. 1167, prezzo lire 7 33 — Terreno seminativo vignato, contrada Muratella, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Massimi Candida e Fioravanti Vincenzo, tavole 2 36, sezione 6ª, part. 1910, 1911[1 e 1912[2, prezzo lire 20 76.

A danno di Pallocchia Rosa fu Luigi vedova Bonafede — Canneto a Casa Romana, responsivo a Bonafede Anna, confinanti Capri Rosa, Panzironi Ettore e fratelli, Desantis Pietro, tavole 0 44, sezione 7ª, part. 519, prezzo lire 4 18.

A danno di De Rossi Angelo fu Giuseppe — Terreno seminativo, contrada Colle del Pero, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Del Vecchio Giuseppe e Petrassi Domenico e Lorenzo, tavole 2 43, sezione 2ª, part. 724, prezzo lire 16 22.

A danno di Mastrilli Antonio fu Luigi — Terreno pascolivo e bosco ceduo, contrada Redacceta, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Raponi Domenico e Ratti Giovanni Batt., tavole 1 12, sez. 6ª, part. 1660 e 1661, prezzo lire 3 12.

A danno di Bassani Giuseppe fu Luigi — Terreno seminativo, contrada Campo Gillaro, libero, confinanti Sacchetti Angelo, Ciuffa Vittoria e Del Signore Giovan Battista, tavole 1 90, sez. 6ª, part. 1570 e 1996, prezzo lire 56 10 — Terreno seminativo nella stessa contrada, libero, confinanti Del Signore Gio. Battista, Giuseppe e Vincenzo, tavole 0 12, sezione 6ª, part. 2012, prezzo lire 2 50.

A danno di Litti Gio. Battista fu Antonio — Terreno vignato, contrada Redacceta, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Vinci Paolo, Ratti Flavia e Conversi Salvatore, tavole 1 08, sez. 6ª, part. 1161, prezzo lire 14 79.

A danno di Raponi Maria fu Vincenzo — Terreno seminativo, contrada Colle della Castagna, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti De Mariis Mariano e Raponi Angelo, tavole 0 87, sez. 6ª, part. 866, prezzo lire 3 20.

A danno di D'Achille Gio. Pietro fu Luigi — Terreno seminativo, contrada Valle Formale, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Desantis Rosa e Panzironi Maria, tavole 0 30, sez. 1ª, part. 2289, prezzo lire 2 50 — Terreno canneto, contrada Casa Romana, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti D'Achille Giovanni e Pietro, strada e stradello, tavole 1 62, sezione 7ª, particella 128, prezzo lire 43 87.

9. A danno di Pizzari Lorenzo fu Giacomo — Terreno seminativo, contrada Valle Palomba, libero, confinanti strada, Compagnia degli Agonizzanti e d'Ambrosi Antonio, tavole 2 43, sez. 1ª, part. 2569, prezzo lire 40 11.

A danno di Bertini Bernardino fu Matteo — Terreno vignato, contrada Collecchie, responsivo a Bertini Agostino, confinanti Bizzocchi Francesco da due lati e Capri Giovanni, tavole 1 99, sezione 7ª, prezzo lire 17 17, particelle 1023 e 1025.

A danno di Giordani Domenico fu Francesco Antonio — Terreno bosco ceduo e canneto, contrada Colle del Barco, responsivo a Quaranta D. Mariano, confinanti strada, Briotti Angelo e Pizzari Lorenzo, tavole 2 37, sezione 1ª, particelle 2500, 2501 e 2502 prezzo lire 49 42 — Cantina e vigna alla Palombara, enfiteuta a Rospigliosi, confinanti strada, Briotti Angelo e Galli Giuseppe, tavole 6 38, sezione 1ª, particelle 1972, 1973[1, 1973 1[2, 1973 1[3 e 3619, prezzo lire 194 42 — Terreno bosco ceduo, contrada Barco, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti strada, Capoleoni Gaetano da due lati, tavole 1 33, sez. 1ª, part. 4177, prezzo lire 7 50 — Terreno seminativo, contrada Barco, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Pennacchiotti Pietro e Passeri Giuseppe, tavole 1 02, sez. 1ª, part. 4181, prezzo lire 28 56.

A danno di Preziosi Maria fu Giacomo in Pitelli — Terreno vignato, contrada Campo Gillaro, enfiteuto a Rospigliosi, confinanti Ciuffa Lorenzo ed altri da due lati e Gentili Giovanni e fratelli, tavole 0 48, sez. 6ª, part. 344, prezzo lire 13 34.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

I seguenti fondi sono situati nel comune di Palestrina:

A danno di Marini Felicia in Mattia — Vigna con casa, contrada Campo, diretto dominio di Libianchi Giuseppe fu Francesco e Libianchi Pietro fu Agapito, confinanti strada, Conservatorio Antonelli, Leggeri Francesco e Pinci Francesco, tavole 8 13, sezione 5ª, particelle 974, 975, 976 e 977, prezzo lire 484 11.

A danno di Projetti Maria e Pinci in Costantini Angelo — Casa in via della Mola, n. 24, libera, confinanti Janniccari Pietro, Tagliacozzo Piacentina Alese Onofrio, sez. 1ª, part. 719|1, prezzo lire 281 25.

A danno di Fiorentini Angelo e fratelli fu Domenico — Casa in via dei Scacciati, n. 58, libera, confinanti Janniccari Agapito, Sbardella Clemente e fratelli, Compagnia del SS. Sacramento di Castel San Pietro, sezione 1ª, particella 350|3, prezzo lire 157 50.

Si fa noto che si vende tanto l'utile quanto il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 23 marzo 1880.

2068 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO di vendita cui è aggregata	PRESUNTO reddito lordo annuo	Numero della rivendita
1	Campofranco	Mussomeli	450	1
2	Piazza	Piazza	870	1
3	S. Caterina	Caltanissetta	500	5
4	Sutera	Mussomeli	460	2
5	Terranova	Terranova	500	4
6	Terranova	Terranova	618	6

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, li 8 aprile 1880.

1953 *L'Intendente*: CICOGNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Lonigo, via Madonna, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 327.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 8 aprile 1880.

1988 *L'Intendente*: PORTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di maggio 1880, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Rame in verghe (sagomato), chil. 16200, *a lire* 3 25, *lire* 52,650.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 60 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario della approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Ancona, Brescia, Roma, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria e Napoli, un deposito di lire 5300 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 10 del mese di maggio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 15 aprile 1880.

Per la Direzione

2038 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione.

Essendo stata in tempo utile presentata regolare offerta di miglioria del ventesimo in aumento della somma di lire 5768 82 02, per la quale nel giorno 24 marzo p. p. fu aggiudicata la affittanza appiedi indicata, come dall'avviso 31 detto mese, n. 1084, si avverte che nel giorno di sabato 8 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, situato in via Leoncino, n. 28, dinanzi al presidente, o chi per esso, ad un secondo definitivo incanto, nel quale seguirà l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, avvertendo che in caso di deserto sperimento l'affittanza sarà definitivamente aggiudicata all'offerente della miglioria, salve le volute approvazioni.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, sulla base del prezzo di lire 6057 26 12, così risultante in seguito alla presentata miglioria.

Gli aspiranti dovranno a cauzione della loro offerta depositare il decimo dell'importo su cui sarà aperta l'asta, in valuta o carte del Debito Pubblico al corso di Borsa, più lire 550 per le spese d'asta, ecc.

Il capitolato normale della novennale affittanza resta ostensibile presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

Novennale affittanza dello stabile detto *Bosco con Mantoane* e terreni adiacenti detti di *S. Zeno*, di qualità aratorio, vitato, con gelsi e piante da scalva, con fabbricati fitterecci e rusticali, soggetto a decima, della complessiva superficie di pertiche censuarie 397 07, posto in comune amministrativo di San Bonifacio, provincia di Verona.

L'affittanza decorre dal prossimo S. Martino, ed il deliberatario definitivo dovrà rendersi acquirente delle scorte descritte nel capitolato, pel valore di lire 2251 84, da pagarsi alla stipulazione del contratto.

L'annuo canone sarà pagato in tre eguali rate alle scadenze 25 maggio, 29 settembre e 10 novembre.

Verona, li 17 aprile 1880.

2081 *Il Presidente*: PEREZ.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 24 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1º, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto di seconda prova, mediante partiti segreti, per la provvista di grano crivellato occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità in Quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale Campione n. 2 (Bianco)	1500	15	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, perfettamente sano, della qualità, bontà, essenza e del grado di pulitura conforme al nuovo campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1879) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale di grano maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta purchè accettabile.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 14 aprile 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: TEODORO MILLO.

2065

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

UFFICIO DEL REGISTRO DI PIOMBINO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 3 maggio 1880, alle ore 11 ant., nell'ufficio del Registro di Piombino, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente terreno:

Un vasto appezzamento di terra lavorativo e seminativo, posto in comunità di Piombino, nel ricolmato stagno a sinistra del fiume Cornia, dell'estensione di ettari 58, are 49 e centiare 48, affittato attualmente a Zaccagnini Jacopo, Franceschi Ersilia, Mei Giuseppe, Grassi David e Mettini Giovanni. — Prezzo d'incanto lire 2000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in numerario o biglietti della Banca Consorziale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 5, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni 15 da questo, che andranno a scadere il dì 18 maggio 1880, alle ore 4 pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Piombino nell'ufficio del Registro dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Piombino, li 17 aprile 1880.

Il Ricevitore: F. PAPINI.

2083

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 154 nel comune di Resina, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1894.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, cioè riservato per gli impiegati in attività, in disponibilità ed in aspettativa e pei pensionisti dello Stato, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1460.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 aprile 1880.

L'Intendente: TARANTO.

2021

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di Caltanissetta con decreto 9 aprile 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati nominativi nn. 34523/381033 per lire 20, n. 36794 per lire 15 e n. 82808 per lire 15 di rendita annua, dal nome di Firpo Michele a quello di Bertorotta Gaetana, sua unica erede.

Caltanissetta, 13 aprile 1880.

2033 BERTOROTTA GAETANA.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia degli appresso libretti smarriti:

N. 88691 sotto il nome di Rossi Angiolo, per la somma di lire 1160.

N. 187755 sotto il nome di Rossi Angiolo, per la somma di lire 235.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 aprile 1880.

2032

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA